

(h.)

20

Resoconto stenografico

delle

Sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta

sulle

rotte del Po.

---

Seduta seconda

in  
Ferrara.

---

Venerdì 18 aprile 1873.

Interrogatori  
del giorno 18 aprile 1873 in Ferrara.

Marchese Pepoli Gioacchino Senatore	Pagina	1.
Ingegnere Piccoli	"	45
Viviani Gaetano	"	52
Soldati	"	73
Ingegnere Marzanti	"	78
Bergami Pietro	"	95
Spisani sindaco di Copparo	"	113
Pavanetti Andrea, assessore municipale	"	126
Coav. Santini	"	137
Ingegnere cav. Barbantini	"	144
Bergamini appaltatore	"	179
Marchese Manfredini	"	191
Ingegnere capo Borsari	"	201
avvocato Ferriani	"	209
Cavalieri	"	230

Commissione Parlamentare  
d'inchiesta  
sulle rotte del 60.

Seduta del 18 aprile 1873  
in Ferrara

Presidenza del Presidente  
Depretis.

La seduta è aperta alle ore  
8 <sup>3</sup>/<sub>4</sub> antimeridiane

(È introdotto l'onor. Senatore  
Marchese Peppi Giacchini

Presidente. Noi abbiamo ricevuto un mio  
foglio.

Peppi. Io mi sono permesso d'indirizzare  
una lettera all'onorevole

signor Presidente, perché si  
tratta di una questione che  
offendeva, ed offende grandis-  
simamente questa Repubblica.



Camera dei deputati  
Archivio Storico

A. Lepetit

provinciale. E se è per questo motivo che ho domandato di essere intereso.

Voi della Repubblica provinciale, che abbiamo fatto quell'inchiesta sulla rotta del Go, abbiamo proceduto negli esami con moltissima cautela. Abbiamo anzi preso un notaio. Non siamo noi che abbiamo scritto le deposizioni. Questo si fece appunto perché neppure potesse mai venire ad incolpare, come ha fatto la Commissione degli agenti governativi, di avere adulterato, o travisato le deposizioni. I testimoni erano scelti a caso. Il notaio signor Eliseo Monti può testimoniare.



Camera dei deputati  
Archivio storico

alle H. L. G. che, non solo  
non abbiamo mai insinuato ad  
alcuno di dire cosa che non  
fosse precisa, ma io, ~~per~~  
~~per~~ tutto le volte che ho  
esaminato, ho detto, non una,  
ma le cento volte, badate  
a dire la verità, la sola  
verità; se non sapete cose  
esatte, non dittele. Perché  
io non ricerco, e non desidero  
che la verità. Non che noi  
abbiamo circondato le depo-  
sizioni delle cautele maggiori  
che per noi si potevano  
avere.  
Certamente si può dire  
che fra le deposizioni rac-  
colte per mano di notai, e  
quelle non raccolte per  
mano di notai, corre una



grandissima differenza.  
Ma noi  
non possiamo invocare un  
notaro, gli altri no.

Siamo pure stati accusati  
di non avere interrogati che  
quelli i quali noi potevamo  
credere che fossero favore-  
voli ai proprietari: ma noi  
abbiamo affisso alle mura  
della città un avviso a stam-  
pa, con cui invitavamo tutti  
quelli che avevano qualche  
cosa a dire al proposito di  
venirli a deporre nella sala  
del Consiglio provinciale. Quest  
avviso è stato tolto, è stato la-  
cerato nei campi per ordine  
della prefettura di Ferrara,  
la quale diceva che noi non  
eravamo in regola, che non



Camera dei deputati  
Archivio storico

1892

poteramo fare questo.  
Quindi, se da noi non sono  
venuti tutti quelli che  
dovevano venire a deporre,  
non è colpa nostra.

Io sono venuto ora, e non  
ho potuto fare ricerca  
del documento che fu  
effigato, ma ho pregato alcuni  
miei amici di ricercarlo perché  
venisse presentato a questa  
Commissione.

Direttrice, se l'inchiesta  
nostra non è completa, se  
è perché gli agenti governa-  
tivi non ci si sono accordati.

L'ingegnere principale  
governativo disse, che non  
poteva venire, se non obbli-  
gato a farlo; altri dicevano  
stupirsi che una tale inchiesta  
si permettesse.



Proposte

Questa inchiesta fu avve-  
sata dal governo, e tutti san-  
no che fu annullata la  
prima volta la deliberazione  
del Consiglio provinciale per  
un vizio di forma; la seconda  
volta non si osò annullare,  
ma si trascorsero trascorrere  
quaranta giorni, onde così  
sempre ritardare il tempo  
in cui l'inchiesta medesima  
doveva aver luogo.

Noi abbiamo chiesto di potero  
prendere conoscenza dei con-  
tratti d'appalto e dei piani  
dei lavori, i quali contratti di  
appalto sono rogati da un  
sindacato della prefettura che  
ha forma e veste di pubblico  
ufficiale. Questi documenti,

Camera dei deputati  
Archivio storico



7  
J. Agnati

i quali dovrebbero essere probabili, a noi furono negati.

Questi fatti che S. G. potranno facilmente verificarsi, e quindi da tutto ciò vedranno la contrarietà che si aveva contro quest'inchiesta.

Ora, è strano che si venga a dire, che la nostra inchiesta non è completa, che non si sono esaminati tutti quelli che dovevano essere esaminati.

Se il governo italiano avesse fatto come il governo belga,

forse noi avremmo potuto fare un lavoro più completo.

Noi l'abbiamo fatto coi materiali che avevamo. Però col Bonziani, gli argenti si



Camera dei deputati  
Archivio storico

8  
A. Capelli

fanno colla terra che si trova.  
Noi non avevamo nessuna au-  
torità di fare quest'inchiesta;  
la maggior parte l'abbiamo  
fatta come privati, per non  
perdere tempo, coll'opposizione  
del governo. Ora è da notarsi  
che tutti, meno gli impiegati,  
vennero a rispondere, ed a  
ringraziarci dell'opera no-  
stra.

Nelle deposizioni da noi rice-  
vute esiste la prova che noi  
abbiamo registrati anche quan-  
do le deposizioni non erano  
conformi al concetto che vi  
potesse essere colpa nella costru-  
zione della coronella; molte  
volte si dice: sul tal argomento



Camera dei deputati  
Archivio storico

9 J. Capelli

il testimonio non concorda  
colle idee di altre, e risponde  
negativamente.

Si parla di un <sup>tale ~~Vincenzo~~</sup> ~~certo~~ <sup>Barone</sup>  
~~detto~~ <sup>detto</sup> ~~Barone~~ <sup>Barone</sup> il quale depone che l'  
argine è fatto benissimo, e si  
dice che egli fu interrogato  
al Guarda Ferrarese da alcuni  
signori, a i quali, non garbando  
le sue risposte, disse che si  
mostrarono molto dispiacenti  
di questo fatto. Si dice che  
si fu nella prima metà  
di luglio. Ora, siccome la  
~~Camera dei deputati~~  
provinciale non ha seduto a  
Guarda Ferrarese che dopo  
il 18 luglio, così quest' appunto  
non ci riguarda: sarà forse un  
qualche proprietario che avrà



Camera dei deputati  
Archivio storico

10 J. Capaldi

fatto queste interrogazioni.  
Devo, noi dovremmo ~~anche~~ sentire i testimoni che  
ci sono esibiti.

Ora mi proprietario non sceglie  
se i testimoni che vuole, né  
noi, ~~potremmo rifiutarci~~ nel  
caso, ci saremmo ~~potuti~~ rifiu-  
tare ad appollare un testimonia  
che ci fu indicato da uno dei  
principali ~~testimoni~~ proprietari.

Ora, bisogna che io dica che  
non sono amico del Bergami, <sup>ma,</sup> <sup>il che</sup>  
da questi perduto, in causa  
della rotta, per l'ammontare  
di un milione, pareva che  
questi potesse anche indicare

i testimoni che noi dovevamo  
esaminare. E noi abbiamo  
creduto di esaminarli, senza  
escludere gli altri. Quindi  
credo che in questo non ab-  
biamo mancato. Se il genio



Camera dei deputati  
Archivio storico

irivale, se gli appa Motori;  
 se gli altri interessati ci  
 avessero detto, esaminato  
 questi  
 altri testimoni, poi li avremmo  
 anche sentiti, perché  
 non ci siamo mai rifiutati.

Il signor relatore della  
 Commissione governativa  
 dice: ma perché non avete  
 portata in atti le risposte  
 dell'ingegnere Turazza e  
 dell'ingegnere Bucchia che  
 non quadraano ai vostri desi-

deri?

Anche questa è una pia in-  
 nuazione. Io scrissi all'ingegnere  
 Turazza di venire ad es-  
 aminare i lavori della coronella:  
 egli rispose che non poteva venire.



J. G. G. G.

era dunque una negativa di  
cylindrica. L'ingegnere Bucchia  
non è venuto sul luogo chiamato  
da me. A lui però io aveva  
scritto una lettera. E questo  
due lettere depositerò alla  
Commissione per l'annullare.  
(Le deposita.)

Io aveva domandato all'  
ingegnere Bucchia un solo  
quesito: se era migliore il  
sistema delle coronelle, o quello  
degli argini in ritirò. Mi rispo-  
se che preferiva il sistema  
delle coronelle, purché costava  
meno, e poi alla condizione che  
la terra fosse di qualità con-  
veniente, ed il suolo avesse grade-  
voli qualità. Insomma quelle  
cose che si leggono nella relazione



Camera dei deputati  
Archivio storico

Aliphanelli

e che egli stava a torto in appoggio della sua tesi.

Quando poi il Buccchia venne sopra luogo, io non ho parlato con lui. I suoi proprietari, il signor Brusco ed il signor Seppi, dicono che il Buccchia rimase meravigliato delle materie con cui si facevano gli argenti. Io non parlai con questi signori, ma queste cose mi furono riferite da

molte, fra gli altri dai signori

Gustavo e Pietro Bergami. Saranno felici e vedrete se dico il vero.

Veramente la Commissione governativa che ci ha accusati aveva facoltà più ampie che noi. Perché non ha esaminato interrogati gli ingegneri consorziali, comunali, provinciali, e tutti



Camera dei deputati  
Archivio storico

114  
F. Bignardi

è maggiore possidente? Come ha  
ha interrogati in maggiore parte  
impiegati governativi? Se vi fu  
ingenua parzialità, questa è più  
dalla parte governativa.

V'è poi un fatto che id <sup>ho</sup> ~~avrei~~  
accennato nella mia relazione, e  
che è certamente gravissimo; cioè  
che un certo Bosellini, ~~avendo~~  
deputato della Provincia  
provinciale di ~~trapano~~ stato  
interrogato dall'ingegnere Ca-  
valletto, e che, avendo risposto  
a questi le stesse cose che aveva  
detto a noi, il Cavalletto montò  
sulle furie, e disse: badate che  
vi farete legare, perchè sono colpe-  
voli gli operai che fanno di que-  
sti lavori.

Io non dispo quale sia il grado



Camera dei deputati  
Archivio storico





di responsabilità di questi  
operai; ma domando io, se una  
Commissione d'inchiesta, la  
quale ha per iscopo, non di di-  
fendere il Genio civile, ma  
di esaminare  
la bontà delle costruzioni; do-  
mando io, se ai testimoni <sup>dovrei</sup> ~~si~~  
dice: badate che, se voi parlate  
così, vi farete legare? Domando  
io, se in questo non vi sia una  
parzialità veramente singolare?  
Il Cavalletto poi non nega il  
fatto; dice solo che glielo ha  
detto ridendo, ella in furia,  
o ridendo, e ciò non cambia la  
cosa. Del resto, egli avranno fatta  
la deposizione Bonalini. Io domando  
ancora se di questo fatto non  
doveva essere tenuto conto nella  
deposizione? ella eggi è muta.

Camera dei deputati  
Archivio storico

Comunque che non viene esamina-  
to nessuno degli azzeccatori;  
tutti, i quali pure avevano molte  
cose, e gravi, a dire? e quando  
si viene fuori un'azione, la  
Commissione governativa  
dice: abbiamo ben altro da fare  
che la badare alle loro frode?

E badino le H. G. che l'opinione  
pubblica diceva apertamente  
che il Bergamini era  
causa della disgrazia, il notino  
ancora che, appunto per  
questo voci, il Cavalletto ha  
dovuto a Montanaro del bovo.

Perché non l'abbiamo interrogato,  
se noi avessimo avute le frode  
che aveva la Commissione  
governativa, certo saremmo andati  
ben altrimenti al fondo.



Camera dei deputati  
Archivio storico

di tutte queste cose.

Ma molti di quelli da noi esaminati lo furono egualmente dalla Commissione governativa. Alcuni (pochi, però) hanno tacito quello che già avevano deposto; alcuni hanno adulterato le loro deposizioni; per alcune poi vi sono contraddizioni. Laonde, od hanno mentito con noi, o mentirono colla Commissione governativa.

Una delle più gravi è la contraddizione che si riscontra nelle deposizioni del signor Viviani. Egli aspetta di essere esaminato; e questo fatto è molto grave. Egli depose alla Commissione <sup>provinciale</sup> ~~provinciale~~ ~~amministrativa~~ ~~dei~~ ~~ne~~; ed essere isaffettuario da 12



Camera dei deputati  
Archivio storico

13. S. Agostini

anni' del signor <sup>Domènico</sup> ~~Francesco~~  
Franceschini del fondo contro  
il quale, precisamente è nata  
la rotta, ho veduto dal principio  
al fine la costruzione della  
Coronella di Guardia, e posso  
dire che vi fu impiegata  
molta sabbia viva, e della  
terra commista a canicci  
(radici), cioè degli strati cus-  
rosi.

Questo è un fatto grave, eppure  
di questo non vi è ombra nella  
deposizione fatta davanti alla  
Commissione governativa. Questa  
non gli ha domandato cosa al-  
cuna intorno alla costruzione  
della Coronella. Lo ha fatto  
per dimenticanza, oppure non  
credeva che il Viviani potesse  
essere informato? Egli è pronto



Camera dei deputati  
Archivio storico

13. Livorno:

a deporre che due o tre giorni  
prima aveva detto all'ingegnere  
Lanciani che era costruita di  
sabbia e melma. Perché non  
fu interrogato su questo? S'ova  
questo l'imparzialità nostra,  
o la loro?

Uno dei fatti che noi abbiamo  
voluto constatare si è che  
il paese temeva, prima che  
avvenisse la rotta, che in  
qualche località dovesse pure  
trovarsi avverarsi. E noi  
abbiamo raccolto molte testi-  
monianze in proposito.

Il Viviani espone a noi altri  
che fu entrato in timore di rotta  
manifestò questa idea a <sup>diversi</sup> a ~~varie~~  
del paese, e questa stessa im-  
pressione manifestò al signor  
ingegnere Stoccati nella mattina



Camera dei deputati  
Archivio storico

Del martedì alle ore 3 anti-  
meridiane dirimpetto al  
Casino idraulico di ~~Capri~~  
Guarda, e vi ebbi in risposta  
che stess' tranquillo, mentre  
la Coronella era così sicura  
da poterci dormire. »

Ora, che ha deposto lo stesso signor  
Viviani davanti alla Commis-

sione governativa? Ricolo alla  
deposizione N.º 101:

« S'è da però che nel sabato  
precedente al giorno della nota,  
avendo avuto occasione di por-  
tarsi alla boaria e di traversa-  
re la polina, osservò in  
questa l'acqua un po' più  
abbondante, cioè di velocità  
un po' più viva e di colore  
biancastro. A questa osserva-  
zione non si fece caso, e pensò  
che il colore biancastro dell'acqua



Camera dei deputati  
Archivio storico

fosse causato da qualche ragazzo  
che avesse camminato contro la  
scollina...

~~Espresso~~

Io prego la Commissione barba-  
mentare di cercare la ragione  
di questa differenza, e la prego  
ancora di domandare, se quei  
fossi che erano sotto la Co-  
ronella, non precisamente dove  
è nata la rotta (non sarà  
forse avvenuta la rotta per  
quel fatto) il signor Fran-  
ceschini li avesse ~~espurgati~~  
otturati, e senza espurgarli.

Il signor Viviani darà delle  
spiegazioni più precise.

Chene la Coronella si è  
fatta mi fossi senza espurgarli.

E di questo non se ne parla.

Sulle tre volte che vi è qualche  
fatto che può tornare a danno

del Genio civile, la Commissione governativa sfugge la questione, essa non l'affaccia. Io mi riservo di mandare un lavoro alla Commissione, lavoro che mi giurisce di non avere ancora potuto ultimare; da esso vedremo confermato quello che io dico.

Ora non so bene quale sia il numero dei testimoni; ma mi pare che i nostri siano duecento, i quali tutti sono concordi nell'affermare questi fatti, che i fossi non furono epurati, che si portò sabbia, terre cattive, sterpi nelle ostruzioni, che si lavorò di notte senza sorveglianza, che i cordoli non venivano epurati né fatti a dovere,



Camera dei deputati  
Archivio storico



che gl'ingegneri usavano indifferenza verso gli appaltatori, che quando si doveva collaudare si faceva qualche cosa, si riparava in qualche modo agli scani, e poi, collaudato, si tornava da capo. Questo è attestato da tutti, e non credo che possa venire infirmato da deposizioni d'ingegneri governativi. Come si fa a dire, sono dei miserabili quelli che dicono questo? Io credo che siano più miserabili essi!

Io insisto perché si vada a fondo di questo, e se i duecento operai hanno mentito dicendo quelle cose che sarebbero accuse, allora siano puniti per avere mentito.



Camera dei deputati  
Archivio storico

Così pure è un'insinuazione  
che un proprietario abbia  
comperate duecento carriole  
onde comprare duecento operai  
a testimoniare in suo favore.

Perunque la Commissione provin-  
ciale desidera sapere, se tutti que-  
sti duecento uomini abbiano  
mentato, ed allora che siano  
puniti, perchè non vi è cosa  
peggiore in un paese che  
la sciare le colpe impunte.

Notino ~~che~~ poi bene che alcuni  
dei fatti che noi abbiamo ac-  
comodate vengono pur talvolta  
fuori nelle deposizioni fatte  
alla Commissione governativa.

Noi abbiamo affermato un  
fatto per provare che gli appalti  
non sono fatti regolarmente,  
o, per meglio dire, che essi



nuociono al buon andamento  
dei lavori. Noi abbiamo detto,  
badate che la coronella è stata  
appaltata al Magnani con  
un ribasso del 14 per cento, e  
che quindi, pochi giorni dopo,  
lo ha ceduto con un guadagno  
di 14 mila lire al Bergamini.  
Ora, come mai possono essere  
fatti bene dei lavori quando  
si veggono delle diminuzioni  
simili? Siccome gli appaltatori non vogliono perdere, ma  
guadagnare, quando fanno ap-  
palti a queste condizioni, na-  
turalmente <sup>lavori</sup> sono fatti male.  
Non si nega però questo fatto,  
ma si dice essere una calunnia.  
Ma perché non hanno interro-  
gato il soldato che lo ha offer-



Camera dei deputati  
Archivio storico

matto? perchè non hanno inter-  
rogato il Bergamini?

Ora, se questo fatto esiste, ben-  
vedono che esso ha un'importanza  
gravissima, perchè prova che  
i lavori non furono fatti  
come si doveva.

Io nella mia relazione aveva  
detto che alla fine del 1865 un  
prospiciente noto per la sua  
energia si era sostituito al

Genio civile, facendo egli i ri-  
pari che il Genio civile non

aveva fatti. Il Compiani  
dice che questi è il signor

Pietro Merli; io debbo dire che  
è il conte Sancerre di Mosti.

Le S. L. L. lo possono interrogare  
su questo.

Vi è poi un altro fatto. Quando  
nell'ultima piena del '60, nel



Camera dei deputati  
Archivio storico

novembre, minacciava di rom-  
 persi un argine lungo il Reno,  
 l'amministratore dei beni, il  
 signor Bonaccioli, fece fare  
 i lavori urgenti perchè il  
 custode non aveva dato in ordine.  
 Capato il pericolo, il signor  
 ingegnere in capo Natalini  
 andò davanti al pretore  
 questi signori, e li accusava  
 di fare cosa che spettava al  
 Genio civile. Il pretore ha  
 espulsi i proprietari, ed ha  
 condannato il Genio civile. Questa  
 è una ~~parca~~ conferma, che nelle  
~~parca~~ piene i proprietari molte  
 volte si sostituiscono al Genio civile.  
 Non era quindi il caso di quella  
 Catilinaria contro di me.



Camera dei deputati  
 Archivio storico

Ma' altra accusa lanciata, perso-  
nalmente contro di me, si è di  
aver detto, che <sup>al</sup> Frohdo delle  
Vigne era stato scoperto un  
muro intero lasciato in costru-  
zione, e che il custode era stato  
sorpreso. Ma questo correva in  
paese, e perciò io l'ho afferma-  
to. Era anzi una bode che io in-  
tendeva dare all'ingegnere  
in capo, mentre l'ingegnere della  
Camera dei deputati  
mi ricompensò delle buone  
parole che io dissi per lui in  
alcuni luoghi ed in società, di-  
cendo che questa era una  
delle tante menzogne.

Io ho qui portata una raccolta  
di documenti sulla costruzione  
dell'argine delle Vigne, e che  
depongo. (L'idiosità.) Preghe-  
rei poi questa ~~Commissione~~ Commissione.



Camera dei deputati  
Archivio storico

di volere interrogare l'ingegnere

(?) Fanarsoni (il quale ripete pochi giorni fa queste cose al signor Argolini); ed egli può attestare che le pietre si sono lasciate in costruzione, e che il muro interno esisteva. Quanto alla ~~scoperta~~ provizione dell'impiegato, dirò essere un fatto che fu mandato via. Io ho ripetuto il fatto: se non è stato <sup>che</sup> allentato, o non rimesso, allora io non avrei che a ritirare la tole che diedi all'ingegnere Natalini.

Ma badino che molti degli impiegati subalterni governativi direbbero la verità, se non fossero preoccupati dell'idea di perdere il loro posto, o perseguitati. Noi non avevamo



111. *Autografo*

autorità di dir loro: ma badate  
che non sarete perseguitati  
M. L. L. forse lo potremo.

L'ingegnere Bonpianti ha  
scritto una lunga difesa,  
mentre ha trovato poco conve-  
niente il linguaggio della  
Commissione provinciale, la  
quale era fuori di causa.  
Io comprendo la vivacità <sup>del linguaggio</sup> dell'  
ingegnere Bonpianti; si tu ten-  
di difendersi da un'accusa, ed  
avevi il diritto di farlo. Io non  
lo conosco; non l'ho mai veduto,  
quindi nessuna anticipata con-  
tra di lui. La prima volta  
che sentii a parlare di lui, se-  
il fatto che si narrava è esat-  
to, mi lascio poco buona im-  
pressione. Nel 1860 egli fu  
chiamato a giurare fedeltà



Archivio storico



11. Abeyoti

al governo; si dice che nella  
sua accettazione aveva detto salvi  
e riservati i diritti di fatto  
Madre Chiesa. Questa è una  
cosa che si dice nella prefazione,  
e dappertutto. Io rispetto tutte  
le convinzioni sincere, e tutti  
gli affetti ai governi caduti;  
ciò che non ammetto è che si  
facciano delle riserve.

Ma la prima volta che se=  
ramento ne adii a parlare  
si fu nell'occasione che il  
paese intero si ragliava contro  
quest'uomo, e lo accusava fran-  
camente di essere stato la  
causa dei disastri avvenuti.  
Io ho letto la sua deposizione.  
Questo è leale come sono sempre,  
debbo dichiarare che quella  
sua risposta ha fatto sull'animo



Camera dei deputati  
Archivio storico

suio molta impressione. Egli  
 parla di se stesso con tanta  
 sicurezza, parla della propria  
 innocenza con tanto calore <sup>che</sup> ~~non~~  
 sembra impossibile un uomo  
 possa mentire così. [Allora  
 il re <sup>si</sup> ~~si~~ domandato a me  
 stesso: un uomo onesto può egli  
 tacere all'ingegnere Bonguani  
 le accuse di cui è fatto segno?  
 Io dissi meco stesso: queste ac-  
 cuse anonime, che rodono  
 tutte le reputazioni, è bene  
 tacerele? È savio ed onesto con-  
 siglio il dissimularle alla  
 Commissione? o piuttosto  
 non è recare un beneficio  
 allo stesso ingegnere Bonguani,  
 narrandogli il fatto di cui è  
 accusato, acciò egli possa più



Camera dei deputati  
 Archivio storico

namente e liberamente questi  
 fidarsi? è più questo dire  
 apertamente questo voci sparse,  
 oppure mormorarele segretamente,  
 come si fa in Ferrara?

Ora, io ho raccolto delle voci  
 (e tengo a ripetere alla Comi-  
 missione), io non le ho susfur-  
 rate sommamente, le ho dette  
 francamente.

Si disse generalmente dell'  
 ingegnere Bompiani in  
 paese, ch'egli aveva stretti ac-  
 cordi cogli appaltatori; ed in  
 prova si diceva che il Bompiani  
 venuto povero a Ferrara, ora era  
 ricco. Si diceva che <sup>da</sup> ~~era~~ un  
 fabbricante di macchine, certo si-  
 gnor Nevotti, egli aveva ricevuto,  
 non so più se 20 o 30 mila lire,

onde ottenere la distribuzione di certa acqua. Si diceva che ai lavori del frodo Papperino aveva ottenuto dagli appaltatori larghi compensi. Parlavano di questo fatto, tra gli altri, il consigliere provinciale Baldini, per esempio, il quale diceva di poter indicare tre o quattro testimoni del fatto medesimo. Il fatto del negoziante Novato id'ho sentito ripetere da tutti. Si diceva pure che, andato nella provincia di Mantova, egli condusse seco i medesimi appaltatori Bergamini e Magnaghi, ed un altro.

Si diceva ancora che l'ingegnere Boeci aveva dovuto dimettersi appunto per i dispendi che aveva cogli appaltatori,



Camera dei deputati  
Archivio storico

e che Bonprati dava sempre ragione agli appaltatori.

L'ingegnere Bocci, richiesto se voleva deporre davanti alla Commissione provinciale, rispose che, avendo molti dissidi cogli appaltatori, non credeva di dover deporre. Non solo dinanzi alle S. L. ~~non~~ istinse di dover deporre.

Il Bonprati mi accusa di aver detto che il Masi fu costretto a lasciare il suo posto per dissidi avuti. Ecco qui ~~nell'inchiesta~~

una lettera dell'ingegnere Masi. ~~Si~~

Vi sono poi altre deposizioni che confermano la cosa, cioè che correva la voce che l'ingegnere Masi avrebbe dato le me. de s.

impressione piuttosto che affer-  
mare la responsabilità di quel  
lavoro. Dunque, quando si offre  
una (quella cosa), dica cosa  
che era conforme ai documenti.

Io dico dunque che ho ereditato  
debito mio di accennare queste  
cose relativamente al Ben-  
ziari, perché io, personalmente,  
non aveva nessun argomento  
per tenerla vera.

Aggiungo anziché la deposizione  
dell'ingegnere Benziari fece:

sa di me, ad onta delle parole  
verbe che mi ha dette, un'  
impressione piuttosto a lui favore-  
vole.

Io sarei molto lieto per l'onore  
del governo che tutte queste dice-  
rie fossero tolte, e credo che  
in questo modo io avessi reso



anche nel servizio all'onore.  
Bompianti, il quale vedrà che  
io ho agito onestamente; ed io  
allora potrò dirgli: mi spiace  
di avere avuto dei sospetti su  
voi.

Quanto all'ingegnere Boc-  
cati la cosa è differente.

Egli è accusato da quindici  
persone. Da alcune deposizioni  
che non sono nell'ispezione  
provinciale, ma che sono stam-  
pate, è accusato di avere rubato  
dei buzzoni, di avere ricevuto  
dei denari, e di altri fatti molto  
gravi, che io non trovo smentiti  
che dalla sua deposizione.

Quando vennero fuori queste  
deposizioni contro di lui, il  
governo ordinò che si esami-  
nasse il Boccati. Egli smentì  
questi fatti, ma non furono in-  
terrogati quelli che li affermavano.

Non si esaminò se fosse vera  
 la permanenza dell'ingegnere  
 alla Rocca, il suo modo di fare  
 colazione, il fatto dei buzzoni,  
 ecc. Perché, ancorachè non  
 si provasse che la coronella  
 si è sfasciata, perchè male  
 costruita, è però bene che, se  
 vi furono delle corruzioni, se  
 vi furono degli abusi, si puni-  
 scano, affinchè non abbiano a  
 rinnovarsi.

Veramente qui, io che non  
 ho mai avute che parole di  
 lode per l'egregio funzionario  
 che presiede a questa provincia,  
 il quale è uomo che ha date  
 prove di moltissima devo-  
 zione al paese, confesso il  
 vero che rimasi molto meravi-  
 gliato leggendo la lettera



Camera dei deputati  
 Archivio storico



con cui egli ha accompagnato la  
deposizione fatta dal Boccat,  
e dal Mazzanti. E ciò mi  
piùgo pare he non hanno esa-  
minati a ltri.

Egli dice che il Cavallari  
non fu esaminato perche,  
non essendo piu impiegato,  
non era piu attendibile la  
sua deposizione. Ma come  
si fa a dire questo?

Questo è un fatto grave,  
ed il quale fece molta  
impressione qui in Ferrara.



S. Pepoli A noi questa lettera fece  
una cattiva impressione.  
Potrebbe darsi che ad altri  
non la facesse.  
Ma è strano che il prefetto  
scriva nel seguente modo:

" Erroretto le dichiarazioni  
" fatte dall'ingegnere Maggani;  
" e le deposizioni ricevute dall'  
" ajutante Roccati assistito da  
" due testimoni di sua fiducia.  
" Non ho creduto di fare altrettanto  
" a riguardo del Cavallari, perché  
" non essendo più al servizio,  
" non mi è parso di dover fare  
" assegnamento su quanto  
" avrebbe potuto deporre, e  
" che ormai poteva anche per  
" vedersi. "

È doloroso il leggere di tali  
cose.

On. Cegas Dice che non ha interrogato  
il Cavallari perché non era  
più impiegato.

Pepoli È però strana questa cosa  
e ha bisogno di un commento  
benevolo per poter essere accettata  
dal paese. A Ferrara ha

L. Pojoli

fatto pessimo senso.  
 Io poi pregherei l'onorevole  
 Commissione di esaminare  
 direttamente l'ingegnere  
 Santangeli il quale ha  
 deponso delle cose gravissime.  
 Il Barbantini poi le ha  
 ripetute ed anzi pose in bocca  
 del Santangeli delle cose  
 impossibili. Trovo che era molto  
 facile domandare al Santan-  
 geli se aveva detto queste  
 cose sul fondo oneroso, sulla  
 cattiva costruzione e sul peri-  
 colo dei tagli. Quindi io desidero  
 come dissi, che sia esaminato  
 il Santangeli che non abbiamo  
 potuto interrogare e che gli  
 si pongano nettamente tutte  
 queste questioni, che gli si  
 domandi se quello che ha  
 detto il Barbantini è vero o  
 no, quali erano i suoi rap-  
 porti col Bonprati. È strano  
 che uno il quale è ingegnere  
 capo della provincia di Mantova  
 scriva una lettera che è negli  
 atti, che è molto grave e di  
 cui la Commissione non fa parola.  
 Desidero poi anche che si

A Napoli interroghi l'ingegnere Rapacioli e gli si domandi quale è la sua opinione sulla bontà dell'argine vecchio e sul resto, sui consigli e sulle istruzioni che ha dato al Guicetti, Desidero che gli sia posta nettamente la questione in questi termini. Io credo che i tagli siano stati funesti alla provincia di Ferrara, almeno il Rapacioli l'ha detto a diverse persone, ed io sono pronto a dire a chi l'ha detto. Qui poi io debbo confessare un'inesattezza in cui sono caduto. Peccato confessato è mezzo perdonato. Io ho detto che un alto personaggio mi aveva comunicato un documento dal quale appariva che il collaudatore di nome era stato il Rapacioli e il collaudatore di fatto il Bonipiani, <sup>questo fu</sup> non in tutta la coronella ma nel taglio delle antenne. L'alto <sup>già</sup> personaggio era il Profetto

Le Popoli di Ferrara a proposito del quale dirò che non so se sia di buon gusto lo scherzo che gli fa il Cavalletto dicendo che è atto di persona e non d'ingegno. Io ho aiutato e combattuto il Prefetto Elia nel Consiglio provinciale, ma però me gli devo levare il cappello perché egli ha perduto il suo posto per difendere le libertà provinciali.

Io copiai a lapis i punti principali di quel documento, darò alla Commissione il pezzo di carta su cui ho scritto i miei appunti.

Presidente D'tagli però furono approvati dall'ingegnere in capo?

Popoli Ma sta in fatto che il Papacivoli non fu che collaudatore di nome dei tagli delle antenne. È una responsabilità sostituita ad un'altra.

Signori, io posso dire colla fronte alta e la coscienza sicura che non ho parlato

S. Napoli in questo doluroso affare) alcuna passione), che io nella rotta di Guardaferrarese non sono stato danneggiato ne miei interessi perchè non sono proprietario in quei luoghi; respingo quindi di altamente tutte le infamazioni state fatte a mio riguardo e mantengo tutto quanto ho detto.

Se stespe in me toglierei la sorveglianza dell'argine detto del Po agli ingegneri di Mantova e la metterei sotto la giurisdizione dell'ufficio di Ferrara. Quanto oggi mi era dimenticato di dire e lo faccio in oggi, e termino coll'esprimere il desiderio che ad accertarsi non tanto del fatto della rotta, ma dei tagli praticati a Stellata, \*Bardeno e Felonica la Commissione voglia venire sopra luogo.

Presidente Riguardo ai fatti sopra cui la Pretura ha dovuto dare sentenza quali sono i nomi dei proprietari?

Pejoli

Uno è l'amministratore  
dell'opera pia Bonacciolì;  
io poi mi permetterò di man-  
-dare alla Commissione l'  
elenco delle deposizioni  
fatte, e desidero che si  
sentano anche gli operai.

Presidente La Commissione la ringrazia.

Il Marchese Pejoli è con-  
-ceduto.

È introdotto l'ingegnere  
Piccoli.

Presidente Ella conosce il mandato  
della Commissione parlamen-  
-tare d'inchiesta. Avrebbe  
quindi la compiacenza di man-  
-festarci la sua opinione sulle  
rotte del Po e specialmente  
su quella di Guarda Ferrarese?

Piccoli Le Signore Loro avranno  
letta la mia relazione che  
trovasi a pagina 86 della  
inchiesta della Commissione provinciale. Io  
quindi non ho che da ripetere  
quello che ho già detto.  
Panni che nella relazione

S. Riccati della Commissione d'inchiesta  
 governativa si sia fatta un'  
 osservazione sulla definizione  
 di terra cuorosa che noi  
 abbiamo data. Da noi  
 la distinzione è la seguente:  
 Terre forti, terre sicotte, sab-  
 -bia, e terra cuorosa, e  
 terra pantanosa. È un  
 modo di dire che abbiamo  
 qui a Ferrara. Per noi la  
 cuorosa si definisce così:  
 una materra costituita di  
 terra mista a vegetabili,  
 spugnosa e leggera. Dal  
 1692 fino ai tempi nostri  
 si è sempre definita così  
 la terra cuorosa. Questo  
 risulta dalle memorie  
 antiche dell'ispettore inge-  
 gnere Bolognini e di altri.  
 Quanto dico per legittimare,  
 dirò così, quell'espressione  
 da noi usata di terra cuorosa.  
 Quanto al sistema di costru-  
 zione, come ho già detto nella  
 mia relazione, noi abbiamo  
 esaminato la demarcazione



La Piccola e la qualità della terra  
 degli strati divisi: e ci pare  
 che tale fosse da costituirne  
 ben altro che una solidità  
 e sicurezza bastevole di lavoro.  
 Però quanto al formarsi e  
 a dare un giudizio positivo  
 che la mala costruzione  
 sia stata la causa principale  
 della rotta, questo giudizio  
 nè noi, nè alcun altro inge-  
 gnere potrà pronunciarlo mai.  
 Noi abbiamo detto soltanto  
 che la cattiva costruzione  
 aveva potuto concorrere a  
 facilitare la rotta, niente  
 di più. Abbiamo soggiunto  
 poi che questa cattiva  
 costruzione avrà contribuito  
 al disastro, tanto più quando  
 sotto l'argine si ritene vera-  
 mente della cuora; sul  
 qual fatto però non ci pronun-  
 ciammo positivamente perchè  
 non abbiamo fatto le indagini  
 necessarie. Dappertutto io era  
 stato chiamato a fare questa  
 visita ed ho rifiutato, sono

Le Piccoli stato pregato ed ho rifiutato ancora, sono stato scongiurato e finalmente ho ceduto, mi recai a visitare quest'argine) e ho detto quello che ho veduto,

On. Manzella Durante la costruzione?

Piccoli No signore, ultimamente, per aderire al desiderio della Commissione d'inchiesta provinciale.

Ora, se le signorie hanno creduto di farmi delle interrogazioni speciali io risponderò, del resto, lo ripeto, quello che ho veduto l'ho detto e l'ho scritto.

On. Botta Ella dunque è persuasa della cattiva costruzione della coronella?

Piccoli Persuasissimo.

On. Cadolini Ella ha detto che la crede mal costrutta, ma siccome anche altri argini mal costrutti resistono, non può affermarsi che la rotta sia avvenuta per questa causa?

Piccoli Ho detto forse, perché nessun ingegnere potrebbe dir questo con sicurezza. Eante

Le Piccoli volte avvengono degli abbassamenti d'argini anche senza piene. Mi ricordo che una volta a San Biase ~~avallò~~ l'argine e non c'era piena.

Prezidente Ha sentito dire qualche cosa sul modo con cui si eseguivano i lavori?

Piccoli Ho sentito dire che qualche volta si lavorava di notte e senza sorveglianza, dimodochè in questo modo le costruzioni non profittava meno di riesine, mal fatte.

# di cui Ella parla nella sua relazione

On. Cadolini La rimessa <sup>#</sup> era fatta dal lato esterno?

Piccoli Non lo ricordo.

On. Capalini E di quale grossezza era?

Piccoli Non molto grande.

On. Capalini Dunque anche i difetti che Ella ha rimarcati non avrebbero dovuto avere una grande importanza dal momento che la rimessa non era grossa?

Piccoli È tutto l'insieme delle cose che si guarda per giudicare.

On. Manfellu Perciò si domanda se la rimessa era dal lato esterno o dall'interno.

Piccoli Non me ne ricordo bene, mi pare di averla veduta dall'interno e dall'esterno.

On. Capalini ~~Adesso~~ Nel suo rapporto ella alcuna parte a fenditure che avrebbe osservato nel corpo della Coronella. Queste fenditure non potrebbero essere avvenute nel momento del disastro?

Piccoli Ho veduto delle fenditure longitudinali lungo lo scafo.

On. Capalini Le ha osservate in una sezione molto lontana dalla rotta?

Piccoli Era la due rotte.

Presidente Avrebbe altre spiegazioni da favorirci?

Piccoli Non ne avrei altre.

Presidente Lei che ha tanta esperienza sul regime delle opere idrauliche potrebbe

Presidente Dirmi il suo avviso sul modo come si esercitava la custodia.

Piccoli Di questo ero a conoscenza quando vi ero addetto come impiegato del governo, ma ora non sono più al corrente della cosa.

Presidente E sul regime idraulico avrebbe delle idee da manifestarsi?

Piccoli Sto ora facendo alcuni studi relativamente al Danaro, mi occuperò in seguito anche del Po, ma per momento non posso esprimere un concetto positivo.

Presidente Allora la ringraziamo.

L'ingegnere Piccoli  
è congedato.

~

E' introdotto il sig.  
Gaetano Viviani.

Presidente Ella è già stata sentita  
nell'inchiesta provinciale  
intorno alle cause delle  
rotte del Po?

Viviani Signore.

Presidente Lei che è giudice delle  
località saprà dirmi qualche  
cosa sulla rotta di Guardia  
Tirrenese. Ci dica le sue  
convinzioni sulle cause di  
questa rotta.

Viviani La mia convinzione è che la  
coronella di Guardia non possa  
registere perché è troppo mes-  
chiva, senza spalle ed anche  
mal costruita.

Presidente Potrebbe spiegarci in qualche  
modo questa cattiva costru-  
zione?

Viviani Perché le regole dell'arte non  
furono osservate, perché vi si

Viviani impiegò molta sabbia (pura) e della terra cuorosa, vale a dire mescolata con dei canini, con delle radici.

Presidente Ma niente da aggiungere alla dichiarazione già fatta?

Viviani Dimisi alla Commissione provinciale ho risposto naturalmente alle interrogazioni che mi furono dirette, ma certo quello su cui non fui interrogato non l'ho detto.

On. Capalini (davante alla Commissione) d'inchiesta governativa (ella) avrebbe concluso che il disastro non sarebbe imputabile ad alcuno. (conoscendo la pubblicazione) dell'inchiesta governativa?

Viviani Non ancora.

On. Capalini Allora sarebbe meglio far lettura di tutta la sua deposizione.

On. Botto Dimetta la Commissione. A



Camera dei deputati  
Archivio storico

La Fratta mio avviso sarebbe meglio che il sig. Viviani facesse la sua deposizione innanzi alla Commissione parlamentare, salvo a leggere poi le sue due precedenti deposizioni.

Presidente Dica dunque quello che sa sulle cause della rotta di Guardia Serravalle; prima di tutto se conosce la natura del terreno, e se quel terreno fosse adatto alla costruzione, e poi se la coronella sia stata o no mal costruita.

Viviani Io non sono ingegnere, ma per la conoscenza che ho di quelle località dove è avvenuto il disastro e per quello che ho veduto, posso dire francamente che i lavori che si fanno adesso sono ben differenti da quello che fu fatto allorché fu costruita la Coronella. Che quell'



Le diavoli argine) fatto bastevole )  
 per sostenere una piovra del  
 Po non posso dirlo, perché,  
 ripeto, ingegnere non sono, ma  
 il fatto puotrappo ha provata  
 il contrario.

Che io prima della notte ang  
 si dei seri timori, che presen-  
 tiffi il pericolo imminente è  
 un fatto positivo. Mi ricordo  
 anzi che da domenica 26  
 dissi nel caffè alla presenza  
 del segretario signor Vito  
 Trabani: puotrappo noi avremo  
 la notte. Avevo rimarcato  
 delle grandi sorgive, delle  
 grosse trapelazioni e corso  
 sempre a vedere) mi ang  
 se aumentassero, temendo dei  
 gravi danni alla possessione  
 da me tenuta in affitto.

Prego ora le signore loro a )  
 per mento al fatto che )  
 per indicare. Circa le 6  
 del mattino del ~~giorno~~ sabato



Camera dei deputati  
 Archivio storico

# 56

Ch. Viviani

~~maie non aveva visto~~ io vidi  
l'acqua del colare solito,  
alla sei d'ora sera invece,  
mi avvidi che si era fatta  
biancastra, simile a quella  
che era nella vasca.

Protonato alla sera in  
giuoco, dissi nel caffè:  
«che noi abbiamo una brutta  
acqua, la rotta a mio  
avviso è certissima, vi sono  
delle scorie straordinarie,  
a cui nessuno bada, ma  
ci ho badato ben io, per-  
troppo io prevedo una grande  
disgrazia. Lo stesso caso  
ho ripetuto la domenica  
mattina dinnanzi a molte  
persone».

Al martedì poi, saranno state  
le 8 del mattino, incontrai l'  
ingegnere Puccini (dinnanzi  
al Cascio idraulico di Ganda)  
e naturalmente gli domandai  
subito qual era il suo pensiero,



Camera dei deputati  
Archivio storico

L'Avv. *se aveva dei timori, se dubitava di un pericolo imminente, ed egli mi rispose assicurandomi che non era il caso di avere alcun timore, che non vo' andassi e vivessi tranquillo perchè la coronella era tanto solida e sicura da potervi dormire su senza la minima preoccupazione, ma piuttosto l'avvenimento smontò pienamente il troppo credito aperto.*

*Qui seguito fui interrogato su queste miei preventivi sospetti, mi si chiese in che modo io credevo che queste trapolazioni d'acqua avessero potuto avvenire. Risposi che già dapprima io non poteva far procedere alla falciatura del freno sulla scarpata esterna in causa di queste trapolazioni, perchè l'acqua vi era talvolta alta perfino due metri, che a piedi della scarpata esterna della coronella io stesso avevo fatto*



Camera dei Deputati  
Archivio Storico

Le Liviani praticano una scolina di 80  
 centimetri di larghezza e dai  
 10 ai 20 piedi al massimo  
 di 80 centimetri di profondità,  
 che ai timosi da me manifestati  
 l'ingegnere da chi io aveva  
 interrogato rispose con delle  
 positive assicurazioni non essersi  
 a temere di nulla, che, non  
 ostante, un doloroso dubbio e  
 un timore non vanito mai  
 mi facevano presentire la  
 rotta che disgraziatamente si  
 avverò, ma che, ~~non~~ <sup>ad arte</sup>  
 De' miei timori, non volendo  
 metter l'allarme in paese  
 perchè era il capo anche di  
 farsi cacciare in prigione.  
 D'essi però sempre all'erta  
 che la rotta l'abbiamo di  
 quantunque dappincipio, dietro  
 il consiglio fattami dagli uomini  
 d'arte, abbia pensato che se  
 l'acqua dappinna l'impida  
 della scolina fosse diventata  
 torbida e biancastra ciò poteva  
 anche essere accaduto per fatto



Affidarsi. Di qualche ragazzo che vi  
 avesse camminato, quappeto  
 dentro, questo caddeposar-  
 mente lo debbo dire, (come  
 pure, debbo dire) che, alle-  
 ragnando si costruiva la  
 coronella) mi trovai tante  
 volte quando arrivava) l'  
 ingegnere) Roccati e non  
 mancava di fargli osservare)  
 che) la materia) la quale si  
 trasportava) in costruzione)  
 mi sembrava) sabbia), ma  
 egli) l'ingegnere), lo chiamo  
 tale) e così per ddir) perché  
 meriterebbe) piuttosto il titolo  
 di buffone) non conosciendo  
 egli) neanche il compasso,  
 mi rispondeva): che che?)  
 quella mista alla terra di-  
 venta) un vero maizno.  
 Io taceva) perché non volevo)  
 creare) ostacoli, tanto più  
 perché non sono) Ferrarese);  
 d'altronde) quando si parlava  
 di Bergami) si doveva) tacere),



Viviani altimenti: era il caso di ricercare qualche affarito.

On. ~~Viarana~~ Lei dice adunque che alcuna riguardo a quello che diceva il Roccati, potrebbe saperne in stretta amicizia col Bergami? Sarebbe dirci perchè adesso quest'amicizia non esista più.

Viviani A questo riguardo non so nulla di positivo, perchè si siano imbroccati non lo saprei dire.

On. Viarana Ella è affettuoso del sig. Franceschini?

Viviani Siffignare.

On. Viarana E i possedimenti si trovano?

Viviani Proprio vicino al luogo dove è succeduta la rotta.

On. Casaldini Senta, signor Viviani, potrebbe dirci quando il Roccati ha cessato di stare in casa Bergami?

Viviani Dopo la rotta perchè fu messo sopra i lavori.

~~#~~ 61

On. Cafalini Ma giro alla notte stava in casa Bergami?

Viviani Stava a Ferrara ma, quando veniva là mangiava, beveva e dormiva in casa Bergami.

On. Cafalini Pare che Ella non lo tenga in gran conto l'ingegnere Mucciati?

Viviani Ma che conto? Non lo chiamavano mica ingegnere, lo chiamavano mangiaovi, non s'intendeva di niente, tant'è vero che non si poteva costruire una coronella più barocca e più mal riuscita di quella.

On. Cafalini Ella oltre al Mucciati si doveva essere anche il sottocostodei Cavalieri. Era più affidato alla sorveglianza il Mucciati o il Cavalieri?

Viviani Di buon'ora c'era il Cavalieri, poi l'ingegnere arrivava verso le otto. L'ho visto in tante volte.

12

On. Capalini Si alternavano nelle di-  
verse ore della giornata?.

Viviani Stavano quasi sempre  
in giro, giravano su e  
giù l'uno e l'altro. Questo  
l'ho visto tante volte, ma  
non tutti i giorni, perché  
talvolta io ero a Ferrara  
e non potevo essere in  
presenza.

On. Capalini E qual'è il luogo dove  
ella ha veduto che si mol-  
teva la sabbia?

Viviani ~~Disperatamente~~ Da per tutto.  
Lì alla rampa che conduce  
a Pio c'era uno strato dell'  
altezza di un metro tutta sab-  
bia di grana. Io chiesi, come  
ho già detto delle informa-  
zioni al Procacci a tale riguardo  
ed egli mi rispose che quella  
sabbia avrebbe formato un  
maigno. Un giorno poi trovai  
tanti lavoratori che portavano  
via questa sabbia per un lungo  
tratto e la portavano lungo



di Viviani. la rampa). Com'è fatto? domanda.  
" Non vedete, mi risposero, par-  
tiano via la sabbia. Perì è  
passato il sig. Spisani, ha  
domandato conto di questa  
sabbia <sup>in seguito a</sup> ed ha ordinato che  
fosse levata. " Difatti ho  
toltero e portarono della  
terra.

On. Capalini Dunque Lei ha veduto  
levare la sabbia?

Viviani Siffignore. E noterei ancora  
che Bergamini mi disse:  
" Santangeli ci ha detto che  
prendeppino la sabbia li ~~ha~~  
~~che~~ mista colla terra, an-  
che ~~ha~~ fatto formato un terreno  
solido.

On. Botta Chi ha detto che era Santangeli  
che ordinava questo? L'appaltatore  
Bergamini?

Viviani Gaetano Bergamini, ~~era~~ l'  
appaltatore.

Presidente Ora leggerò la sua prima  
deposizione. Leggo la deposi-  
zione di Gaetano Viviani. Pag. 18  
della relazione. Inchiesta provinciale.



Archivio storico

« Dichiaro quanto segue »

« Per essere io affettuario del  
 12 anni del signor Domenico Fran-  
 ceschini del fondo contro il quale  
 precisamente è nata la rotta,  
 ho veduto dal principio al fine  
 la costruzione della Cornonella  
 di Guarda, e posso dire che vi  
 fu impiegata molta sabbia  
 viva, e della terra commista  
 a canivei (radici), cioè dagli

Viviani. Strati' eucrosa? »

Presidente. Io la rivedeva eucrosa, ma mi dissero di no.

Viviani. Insomma? si erano radici?

Presidente. Sì, signore.

Presidente. Alla paraffina ancora?

« A giudici della spargata esterna  
 della Cornonella, però alla di-  
 stanza di 4 metri, io stesso feci  
 praticare una scotura, delle  
 dimensioni seguenti, che ancora  
 possono rilevarsi, e cioè 80 cen-  
 timetri di larghezza, e dai 10 ai

20 e fino al massimo degli 80 centimetri di profondità. - Andandosi l'acqua nel fiume per sorgiva comparve anche in questa scolina, ma limpida e trasparente. Ma nel giorno 25 maggio, p. p. alle ore 8 pomeridiane circa rimarcasi che l'acqua della scolina si era fatta torbida, ed entrato in timore di notte, manifestai questa idea a diversi del paese, e questa stessa apprensione manifestai al signor ingegner Piacca li nella mattina del martedì alle ore 8 antimeridiane dirimpetto al Cascio idraulico di Guarda, e vi ebbi in risposta che stessi tranquillo, mentre la Coronella era così sicura da potervi dormire.

« So che antecedentemente alla costruzione della Coronella li



signori Bergami, Saracco, e  
Suisani, ed altri tre di cui non  
ricordo il nome, si opposero  
alla detta costruzione, e ricordo  
aver letto in un foglio apposto  
a stampa (che ora loro è stam-  
pa in proposito era stata respinta).

Ella conferma questa  
deposizione?

Viviani: Sì, signore.

Onor. Dotta: Ella ha detto che, dicendo

la verità temeva che lo avessero  
incarcerato?

Viviani: No, no. Io dicevo che, durante  
questi lavori, non mi conveniva  
dir il niente.

Presidente: Ora vediamo la sua deposi-  
zione davanti alla Commis-  
sione governativa.

Interrogato se ha alcuna conoscenza  
dei luoghi presso cui sono avvenute le  
notte di '60, afferma di conoscerli

...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...

Del minorense Domenico, da undici anni a questa parte è stato aiutante della tutrice nella condotta delle cose di campagna, e specialmente della possessione Suore sulla quale è avvenuta la prima rotta della coronella, ed ora è affittuario della stessa possessione. Invitato ad esporre in quali condizioni si trovava la campagna della possessione suddetta ed i fossi che la attraversavano, dichiara che a ponente della casa colonica delle Suore esisteva in corrispondenza al lato pure di ponente di quella casa una stradone che con direzione normale si avviava verso il vecchio argine del froldo e che questo stradone era fiancheggiato da due fossi, e dichiara che questi fossi furono da lui otturati anteriormente alla costruzione del nuovo argine coronella, cioè tra il 1860 ed il 1861. A ponente di questo stradone sulla linea della coronella, esistevano undici appezzamenti o pezzi di terreno distinte fra loro da semplici piantate d'alberi, e che in tutta questa traversata di circa 450 metri, non esisteva alcun fosso, come è esattamente rappresentato dalla planimetria del progetto della coronella. Lo scolo di queste undici pezze era procurato dal naturale pendio del terreno verso il froldo. Il signor Viviani stesso dichiara che nel sito dove scoppiò il sifone che poi fu causa della rotta non esisteva alcun fosso.



Archivio storico  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...

« A levante della stalla, a circa metri 22 dal corrispondente muro della stalla stessa, precedentemente alla costruzione esisteva un fosso in direzione parallela a quelli dello stradone suddetto, cioè presso a poco nella direzione del meridiano. Questo fosso aveva una profondità di circa metri due, e la larghezza in bocca di metri quattro. Questo fosso in precedenza dell'erezione dell'argine fu dal Viviani stesso otturato circa nell'anno 1863. La traccia di questo fosso corrisponde a circa metri trenta a valle del arco inferiore della rotta, cioè dove esisteva questo fosso l'argine coronella restò intatto.

« A levante del fosso stesso sulle traccia pure dell'argine della coronella si avevano quattro appezzamenti o pezze di terreno della larghezza complessiva di metri 150 circa. E nel lato di levante di queste pezze esisteva un altro fosso simile al precedente, il quale pure fu dal signor Viviani otturato prima dell'erezione della coronella, cioè circa nel 1864.

« Le quattro pezze anzidette costituivano il lato orientale delle Gobbe. A levante di esse, cioè verso il mare, si trovava un altro fondo della larghezza di circa metri 237, sul cui lato di levante esisteva un fosso pure in direzione del meridiano, il quale fosso non fu otturato dal signor Viviani, ma bensì dall'amministrazione idraulica quando eresse l'argine della coronella. Per cui dal fosso ora detto, il quale corrisponde circa al piede della rampa della strada di R. sino al fosso di confine a ponente della proprietà suddetta lungo la linea o base della nuova coronella, quando questa fu costruita, nessun fosso esisteva.

« Le quattro pezze anzidette costituivano il lato orientale delle Gobbe. A levante di esse, cioè verso il mare, si trovava un altro fondo della larghezza di circa metri 237, sul cui lato di levante esisteva un fosso pure in direzione del meridiano, il quale fosso non fu otturato dal signor Viviani, ma bensì dall'amministrazione idraulica quando eresse l'argine della coronella. Per cui dal fosso ora detto, il quale corrisponde circa al piede della rampa della strada di R. sino al fosso di confine a ponente della proprietà suddetta lungo la linea o base della nuova coronella, quando questa fu costruita, nessun fosso esisteva.



Camera dei deputati

Archivio storico

« A levante della stalla, a circa metri 22 dal corrispondente muro della stalla stessa, precedentemente alla costruzione esisteva un fosso in direzione parallela a quelli dello stradone suddetto, cioè presso a poco nella direzione del meridiano. Questo fosso aveva una profondità di circa metri due, e la larghezza in bocca di metri quattro. Questo fosso in precedenza dell'erezione dell'argine fu dal Viviani stesso otturato circa nell'anno 1863. La traccia di questo fosso corrisponde a circa metri trenta a valle del arco inferiore della rotta, cioè dove esisteva questo fosso l'argine coronella restò intatto.

52 69

francese: ~~francese~~

fondità il terreno si presentava  
 di terra buona, ad eccezione però  
 delle pezzi a ponente prossime  
 allo scivolo della Braria, nelle  
 quali pezzi a circa centimetri 70  
 sotto il suolo si rinveniva terra  
 sabbionacea. Lo stesso signor  
 Viviani afferma che, quando si  
 progettò e si costruì l'argine  
 della coronella, egli non si preoccupò  
 nè punto nè cono i timori di  
 pericolo. Ma quando fu ordinato  
 di aprire i tagli del vecchio scivolo  
 per dare acqua alla vasca, egli  
 allora se ne impensierì ed esternò  
 i suoi timori a voce all'ingegnere  
 Moranti. Ma questi timori non  
 si riferivano ad un presentimento  
 assoluto di pericolo di rotte, bensì  
 erano motivati da altre considera-  
 zioni: egli pensava al danno che, come



Archivio storico

affittuario della vasca e delle  
sarge degli argini (se occorre)

no che nuovo gli doveva derivare dall'intro-  
dotta dell'acqua nel fiume nella vasca; pensava  
che fatto che quando si costruì la coronella  
Borsa agli Alberi, il nuovo argine trasudava as-  
sai. Secondo quanto gli fu riferito, e i terreni pros-  
simi ad esso si erano fatti acquitrinosi, quindi egli  
temeva il danno che alla sua possessione fosse per  
derivare dall'acquitrino che si sarebbe generato al  
piede esterno del nuovo argine. Quest'anno i suoi  
campi. Il signor Viviani poi è informato che, fatti i  
pièdi del foldo, ad ogni piena anche mezzana del Po,  
al piede del nuovo argine si manifestavano delle  
sorgive e queste si vedevano più copiose nella  
parte dove successe la rotta e nell'angolo fra il

nuovo argine e la nuova rampa  
della strada di s. Pio.

Interrogato sulla copia delle  
sorgive e sulla intensità di queste  
rispetto alle piene ~~anteriores~~  
precedenti; egli risponde di non  
avere dati di paragone perchè al  
principio non aveva aperto nel mar-  
gine della zona governativa oltre  
il piede esterno dell'argine ~~la~~  
scolina di raccolta e di sva-  
mento di codeste sorgive. Prece-  
dentemente alla scolina le acque  
di sorgiva recapitavano nelle  
pezze più basse, cioè verso la ~~nuova~~  
nuova rampa della strada di



Camera dei deputati  
Archivio storico



71 di presidente

Bro, e con la scolina furono dirette  
~~in~~ in senso inverso, cioè allo scolo  
di bocca. Ricorda però che nel  
sabbato precedente il giorno della  
notta, avendo avuto occasione di por-  
tarsi alla boaria e di traversare la scolina, osservò  
in questa l'acqua un po' più abbondante, cioè di  
velocità un po' più viva e di colore biancastro. Di  
questa osservazione non si fece caso, e pensò che il  
colore biancastro dell'acqua fosse causato da qualche  
ragazzo che avesse camminato entro la scolina. "

Viviani: Il giorno di notte. Quando mi  
dissero che potevo dormire tran-  
quillo, io dissi che non mi conve-  
niva dire niente. Ma io osservai  
al mugnaio, non passano sei  
giorni che avremo la rotta.  
E' l'ingegnere che mi ~~disse~~  
aveva assicurato che si poteva  
dormire tranquillo!



Camera dei deputati  
Archivio storico

Presidente

Nota ancora che nella mattina del sabbato stesso  
l'acqua della scolina da lui veduta era tranquilla, e  
il suo colore biancastro fu da lui osservato alle  
sei pomeridiane del giorno medesimo. Con dili-  
genza con cui si esercitava il servizio di guardia di  
perustrazione in tempo di piena dai custodi idrau-  
lici, dalle guardie e dalle ronda, nulla può dire  
perché, non avendo sul sito, non aveva occasione  
di far attenzione. Egli inoltre dichiara che del  
disastro avvenuto non può inclinare a nessuna  
causa. Il sito della rotta aveva la profondità di 90  
centimetri, ed era stato aperto. La causa  
della rotta non può essere che la mancanza di  
attenzione dell'ingegnere.

Alciani

72

Viviani: Oggi, dove hanno presa la  
notte, il lavoro è diventato  
colossale; dappiù siamo fatti  
ma lavora ben forte. Insom-  
ma adesso si vede che è un  
lavoro, ma prima non veniva  
neanche, come si dice, con  
lavora, per un picciotto.

Onor. Casalini: Dunque, ad eccezione di questo  
che non è bene spiegato, ella  
conferma quello che ha detto.  
Viviani: Sì, sì. Opero nuovamente che  
non fui interrogato quanto  
alle costruzioni.

Presidente: Allora noi la ringraziamo.

(È licenziato.)

(È introdotto il signor Soldati.)

Presidente. Ella è stata sentita dalla  
Commissione provinciale?

Soldati. Vi fui chiamato senza sapere  
il perché mi chiamassero.

Presidente. E dalla Commissione governa-  
tiva fu chiamato?

Soldati. No, signore.

Presidente. Favorisca dunque di dire a  
noi il suo parere intorno alla  
rotta di Guardaserrase.

Ella conosce la natura del terreno?

Soldati. Lo conosco, perché fui l'appal-  
tatore; ma le cause non saprei  
dirle.

È certo che la qualità del  
terreno non è troppo favorevole  
adatta a quei lavori, presen-  
tamente quando si tratta di una  
nuova coronella. E dirò ancora  
che nel lavoro il Sant'Angeli venne

74 Soldati

nochi mesi prima a me 'bisoglia',  
si fecero degli 'raui', e si travi  
della sabbia. Ed egli disse: voglio  
che questi 'raui di sabbia' si  
mettano fuori. Ma per questo  
si voleva una spesa. Ed allora  
egli mi disse: bisogna farmi  
questo piacere. Si trattava di  
cosa di poca entità, ed il lavoro  
fu fatto. Ma vi sono degli  
strati di sabbia.

Camera dei deputati  
Archivio storico

Ma mi sono della rotta io  
non saprei che dire. È una  
disgrazia.

Presidente. Il lavoro che ella ha fatto  
era alla 'Coronella'?

Soldati. Mi pare che fosse al fondo  
'Antonelli'. Ma sono sempre  
quelle golene.

Presidente. Sa qualche cosa intorno al

375

Subordinato

prezzo a cui fu deliberato l'appalto della coronella?

Soldati: <sup>di soli</sup> Io che <sup>dato</sup> furono 14 mila lire al Magnani,

Il signor Magnani cominciò il lavoro, ed ora già avanti, quando al Bergamini pareva vi fosse da fare d'un gradajo, e fece un contratto privato, ed appunto egli il lavoro. E, se li interrogheremo, son certo che non lo negheremo. Voi appaltatori siamo sempre assieme: il contratto si fece lì. Io non ne fui mediatore: ma so che questo contratto fu fatto.

Onor. Vidana. Nelle 14 mila lire era compreso anche il compenso di quello che già aveva fatto di lavoro il Magnani, oppure si doveva fare una liquidazione?

Soldati. Questo era un compenso che il Bergamini doveva dare all'appaltatore per aver pagando tutti i lavori che aveva fatti.

Presidente. Quello che il Magnani aveva speso era compensato dal Bergamini, poi gli aveva dato 14 mila lire per il subingrosso.

Soldati. Sì, signore, ella in questo non si entra il Genio civile fu fatto che fu una cosa privata.

Presidente. Dunque ella crede che questo fatto non sarà messo in dubbio dal Bergamini?

Soldati. No, signore, perché, altrimenti, io dico che posso giurarle che fu fatto.

Presidente. Saprebbe che ci fossero altri testimoni quando fu fatto che lo potessero attestare?



Camera dei deputati  
Archivio storico

Soldati: No, signore. Ma credo, ripeto,  
che essi non lo negheranno.

Presidente: Altre notizie sulla condotta  
di quei lavori non ce le po-  
trebbe dare?

Soldati: No, signore. Io ho sentito a dire  
che si fecero dei tagli, che poi  
furono male riparati, per fare  
i saggi, sempre per vedere se  
la coronella era stata fondata  
sopra un terreno cuoroso. Que-  
sto lo dicono, ma io non l'  
ho visto.

Dicono pure che, dopo avere  
gettata la Terra da una  
parte, nel rimetterla a posto  
non l'abbiano pigiata bene.

Presidente: Avrebbe altre informazioni a  
darci?

Soldati: No, signore, non avrei altro da dire.

Presidente: allora, lo ringraziamo.  
(E' licenziato.)

(È introdotto l'ingegnere  
Mazzanti.)

Presidente. Ma conosce quale sia il  
nostro mandato?

Mazzanti. Sì, signore.

Presidente. Allora favorisca dirci quali  
crede siano le cause della  
rotta del 60.

Mazzanti. Direi che la rotta è avvenuta  
precisamente per sor-  
presa; perchè noi altri non  
eravamo a cognizione del  
minimo difetto dell'argine.

La mattina stessa della  
rotta io era colà papato coll'  
ingegnere in capo; ed il doman-  
dai al signor Bergami, il qua-  
le veniva da Giarda, se vi  
fosse qualche cosa; ed egli mi  
rispose; niente. E questo mi



811  
Mazzanti

tranquillizzo perché mi confer-  
mava le notizie che io aveva  
avute da "Guarda". L'ingegner  
partì. Ad un tratto veggio ve-  
nirmi un messo a cavallo, il  
quale mi dice che era avvenuta  
la rotta. Io rimasi. Ritorna-  
nai sul posto, e vidi una rot-  
ta di 32 metri.

Prima della piena del mag-  
gio io ho percorso l'argine,  
l'ho esplorato dappertutto, e  
non ho trovato niente.

Presidente: Al suo giudizio sulle cause  
della rottura qual è?

Mazzanti: Io crederei che fosse stata  
una comunicazione dell'  
esterno coll'interno mediante  
un sifone.

Il custode Bossati era pagato  
di là, non so, un'quindici  
o venti minuti prima.

Presidente: Intorno alla costruzione della coronella, ed ai tagli stati praticati all'argine antico, ai froldi, per dare l'acqua alla vasca, che potrebbe dire?

Mazzanti: Quando venni qui nel 1869, uno dei primi lavori statimi ordinati si fu quello di fare uno scandaglio di spesa per questi tagli. Io sentiva molto a dire, la coronella è stata fatto male, sentiva a dire questo e questo altro. Io pensava tra me; mi pare impossibile che un ufficio non abbia visto ~~questo~~ questo. Io non posso dir niente, perché vidi l'argine intatto.

37  
~~Maggianti~~

Io feci lo scandaglio di  
spesa, poi andai dall'ingegnere  
in capo e gli dissi: io gli dico  
sinceramente che avrei intenzione  
di accompagnare questo  
scandaglio con una lettera  
in cui manifesterei l'idea  
d'introdurre l'acqua col  
mezzo di sifone. Egli mi rispose:  
se: ma chi volete? Ma poi,  
insistendo io, disse: fate come  
credete.

Infatti mandai la lettera  
col progetto. Non si fece  
poi nessuno studio su questo  
progetto; nessuno mi disse:  
ditemi la spesa, ditemi come  
si potrebbe introdurre l'  
acqua coi sifoni. Io annun-  
ciai solamente l'idea, perché



Camera dei deputati  
Archivio storico

io mi trovava allarmato  
da queste voci;

Chor. Viarona. È l'esperienza che le venne  
dall'esperienza introdotta l'acqua  
per mezzo dei tagli l'ha confer-  
mato nella sua idea, che  
sarebbe stato meglio l'adozzare  
il suo progetto, eppure che non  
vi fosse pericolo ad introdurre  
l'acqua per mezzo di tagli?

Giacché pare che vi sia stata  
un'altissima elevazione più alta  
dell'acqua prima della rotta,  
da cui la coronella ha res-  
sistito.

Mazzanti. Per me, lo dico sinceramente, ~~che~~  
che d'ora in avanti, se doves-  
simo dare acqua ad una coronella,  
userei tutte le precauzioni, ma  
non avrei nessuna difficoltà a



Camera dei deputati  
Archivio storico

confermare la mia idea, cioè di  
introdurla coi sifoni. Sarà que-  
stione di tempo e di spesa.

Presidente. Non esige più tempo e più spesa  
l'introdurre l'acqua coi sifoni?

Mazzanti. Io non faccio adesso questione  
di tempo. Secondo la grandezza  
della vasca, metterò più o meno  
macchine. È questa mi idea  
che ho esposta, ma non ho ridelo  
di fare uno studio regolare.

Sarebbe anche darsi che forse  
con difficile a farsi?

Anon. Varana. Perchè che abbia facilitato la  
rottura l'acqua introdotta l'  
acqua piuttosto coi tagli?

Mazzanti. Io ritengo che, se mezzimo, portata  
l'acqua coi sifoni, forse, forse,  
non sarebbe avvenuta. Abbiamo  
tante circostanze, che non si può  
dire niente di positivo. Ma non

34  
84

Mazzanti

credo che i tagli abbiano prodotto questo.

Presidente. Ella ha assistito alla costruzione della coronella?

Mazzanti. No, signore. Nel 1869 fui incaricato di fare una livellazione. Era nato un qualche disguido, perché Sant'Angeli aveva fatto due o tre livellazioni, e non combinavano mai. Io mi ho un livello di Monaco, e fui mandato qui a fare queste livellazioni.

Allora abbiamo trovato regolare ripreso il lavoro: ce n'era solo a fare qualche riparazione.

Presidente. Quando si praticarono i tagli dell'argine, alla ora qui?

Mazzanti. No, signore, ho accompagnato l'ispettore.

Presidente. Quanti furono questi tagli?

Mazzanti. Erano due.



Camera dei deputati

Archivio storico

Presidente. E la località?

Mazzanti: Ma, parmi alla prima <sup>autofotografia</sup> ~~antenna~~ della quarta.

Onor. Casalini: In che sezione erano queste antenne antenne?

Mazzanti: Non lo saprei ora.

Presidente: Bisognerebbe <sup>che</sup> lo sapessero.

Mazzanti: Io ho il profilo a casa.

Onor. Botta: Nella deposizione che ha fatto alla Commissione governativa vi è una frase la quale potrebbe dare tutte le spiegazioni che la Commissione desidera.



Camera dei deputati  
Archivio storico

Interrogato sull'ubicazione precisa dei due tagli a-  
partiti per suaccennati riscontri del nuovo arredo, ri-  
sponde che i due tagli furono aperti in corrispondenza  
della antenna prima e quarta: la prima fra le sezioni  
quinta e sesta, cioè circa a metri 260 superiormente  
al campo della rotta superiore della coronella, e la  
quarta fra le sezioni dodicesima e tredicesima, cioè a  
metri 150 circa inferiormente al tronco inferiore della  
rotta inferiore della coronella. n.

Presidente. Queste misure sono precise?

Mazzanti. Sì, signore.

Presidente. Come si è presentato l'argine  
negli spaggi?

Mazzanti. Io sono in quel giorno andato  
in visita col signor ingegnere Goretto, e diso francamente  
che io mi era figurato che l'argine dovesse essere  
una catasta di terra, mi ammasso  
informe perchè queste voci continuavano sempre. Ma  
io rimasi, e dovette dire: ma  
gridano tanto, e questo è un argine vecchio e non nuovo. Ed  
il signor Goretto esclamò: ma,  
pare impossibile!

Presidente. È strano che ci sieno deposizioni  
contrarie.

Mazzanti. Ma io non so come spiegare.  
Quando vidi che ci erano dodici,



Camera dei deputati  
Archivio Storico



77  
Mazzanti

tridici operai i quali dicevano  
che si erano cavate nelle quali  
si potevano nascondere pezzi di  
legno, davvero il non capiva più.

Presidente. Scordoli si vedevano an-  
cora?

Mazzanti. Si vedevano all'altezza di  
30, 35, 40. Il taglio era fresco.  
Vi erano strati diversi.

Presidente. E nelle demolizioni hanno potuto  
veramente verificare il modo di  
costruzione?

Mazzanti. Sono stati tanti che lo hanno  
guardato. So vidi che la costru-  
zione che si è trovata nella  
coronella era eguale a quella  
dei fraldi, dove abbiamo taglia-  
to in mezzo argini per fare il  
traversagno.

Onor. Manzella. Ma una parte di questo ma-  
teriale è servita per la traversata di  
Misura?

Mazzanti: Sì, signore.

Onor. Manzella: Quando si demolì non si avvertì niente che vi fosse sabbia, che vi fossero galle?

Mazzanti: Galle no.

Onor. Manzella: Ma sabbia sì?

Mazzanti: Ma tutti ~~che~~ quanti g li'argini hanno una piccola parte di sabbia, poi c'è sono dei terreni leggeri, poi dei terreni forti. Si disse che vi erano delle galle, degli sparghi, ma io non li ho veduti.

Onor. Casalini: Era presente quando si fece il lavoro d'interchiusura?

Mazzanti: Sì, signore.

Onor. Casalini: Dunque avrà visitato il terreno dappertutto?

Mazzanti: Sì, signore: e ci sono tutti i testimoni per vedere gli strati.

Onor. Manzella: Vi sono nella coronella che esiste adesso?

Mazzanti: Una piccola parte che è rimasta  
 inasata, perchè ne avevamo  
 ad esuberanza della terra.

Presidente: Nelle terrebragioni fatte  
 colla Commissione che terreno  
 hanno trovato?

Mazzanti: Di quelle non era incaricato  
 io; erano gli ingegneri Moro  
 Lelli e Finzi.

Presidente: Erano questi ingegneri  
 figli?

Mazzanti: No, signore, erano eventuali.

Presidente: Quanto alla custodia delle  
 opere idrauliche, crede ella  
 che i regolamenti attuali fun-  
 zionino bene, e che all'epoca  
 delle piene ci sia personale  
 sufficiente?

Mazzanti: Io converrei nella massima  
 di mettere quasi un servizio mi-  
 litare, come credo abbia detto

90  
Mazzanti

l'ingegnere capo. Perché <sup>come?</sup> si  
fa a pretendere che le ronde  
vadano una su l'altra giù?  
Quando sono vicine all'abog-  
giamento lo faremo, ma quando  
sono distanti è difficile. Io  
ho procurato di evitare questo  
male, perché ho fatto concorre-  
re la Guardia nazionale,  
e credo essere stato uno dei  
pochi che chiamò la Guardia  
nazionale, la quale ha fatto  
veramente un servizio lodevole.  
Io mandava fuori le pattuglie,  
e diceva loro: guardate bene,  
quando trovate degli operai  
che non sono <sup>in</sup> servizio ~~non~~  
multateli; io darò le multe,  
e queste andranno a favore della  
Guardia nazionale. E tutto andò  
bene.



Camera dei deputati  
Archivio storico

11

Onor. Viorava.

Ho do moltissima importanza  
alla dichiarazione <sup>esplicita</sup> da lei fatta  
dell' avere rilevato i due tagli fatti  
nella coronella, e quando fu di-  
stretto avere rilevato che la coronella  
era costruita bene, a tale che la  
considerava come un argine vecchio.  
È la do importanza per la sua posizione,  
per sperirella del paese, e poi anche  
perchè era impressionato dalle voci

che correvano, per cui avrebbe  
proposto l'uso del rifine.

Ora, quando ella ha visto le  
cose a questo modo, e che ha  
visto l'inquietar della Com-  
missione provinciale, che ha  
detto?

Qui ci sono due ingegneri del  
luogo, i quali sono Angelo Borsari  
& <sup>Luigi</sup> Biscotti, i quali dicono una cosa  
opposta. A che può ella attribuire



Camera dei deputati  
Archivio storico

92 Uffizi

questo? Qual senso questo ha pro-  
dotto su lei?

Mazzanti. Io conosco l'ingegnere Biccini;  
non l'amicizia, ma lo conosco;  
l'ingegnere Borsari lo conosco  
appena, appena. Io credo che  
essi siano stati male impresio-  
nati: forse hanno trovato un  
piccolo cordolo, e dissero: facciamo  
vedere che abbiamo trovato qual-  
che cosa.

Onor. Virana. Ma ecco che cosa dicono:  
« fatto i dotte tagli, e meglio nelle  
pareti delle colonne e muriccioli  
di terra lasciati per testimoni  
del lavoro di scavo, si scorgono  
chiaramente le tracce di una  
costruzione assai irregolare, ves-  
dendosi i segni di cordoli all'istesso,  
e in parte fatti a rovescio, for-  
mati di zolle non pigiate,



Camera dei deputati  
Archivio storico

~~Marano~~

nè distose, le quali, benché com-  
presse dal peso della terra  
sovrapposta, lasciano ancora  
dixernere le loro linee di con-  
tatto ed in alcuni luoghi notabili  
interstigi. »

Vede dunque che dicono affatto  
l'opposto.

Mazzanti. Dichiaro che non so come abbia-

no potuto trovare dei corboli ro-

vesci. Le Ss. S. S. trove-

rammo sul posto dei piccioli

strati di sabbia in qualche

posto, ma questo non credo che

sia argomento tale perchè si

possa dire che l'argine non

possa reggere. Tutti gli argini

sono fatticiosi.

Onor. Casalini. La terra che si levava fu

sempre portata in opera, o gettata

nel fiume?



Camera dei deputati  
Archivio storico

# 94

Mazzanti: Fu sempre posta in opera. Con  
esempio, nella piena di ottobre? L'  
opera nuova non ebbe alcun  
guasto.

Onor. Cadolini: Ebbro a fare qualche caso?

Mazzanti: Sì, signore, perché avemmo  
lontani i mezzi di trasporto.

Presidente: Dovrebbe altre informazioni  
a darci?

Mazzanti: No, signore. Non saprei.

Presidente: Allora la ringraziamo.

(È licenziato.)



Camera dei deputati  
Archivio storico



(È introdotto il signor Bergami Pietro, presidente.)

Presidente. Ma più troppo è ansio di quelli che hanno sofferto di più per la rotta del Po.

Si compiacca di dire la sua opinione sulle cause che possono avere prodotto questa inaspettata rotta.

Bergami. Tutto quello che ho detto nelle mie deposizioni conferma ~~reggi~~ pienamente, sempre maggiormente convinto, e tanto che credo si fosse legati ingegneri ed appaltatori a costruire un argine a quel modo. E questo l'ho scritto anche al presidente del Consiglio dei ministri.

Presidente. E come lo prova?

Bergami. Del modo in cui fu costruito quell'argine.

Presidente. Ma guadagnare i danari si potevano pure lo stesso non colto scopo di danneggiare.

Bergami. Eh! no, signore. El l'è stato incapace di costruire l'argine a quel modo, e 'a pace anche di a profittare delle circostanze.

Presidente. Potrebbe addurre dei fatti più speciali?

Bergami. So addurre il fatto di quello che è avvenuto. Eggiò l'ingegnere Sciacati ebbe l'audacia di darmi un'accusa falsa. So l'ho soccorso, gli dava da mangiare e da dormire, mia moglie gli mandava persino la colazione sul lavoro.

So gli diceva: ma guardate che i lavori vanno male! Ed egli rispondeva: state sicuro che i lavori vanno bene. E quando io

97

~~Libergami~~

faceva delle osservazioni; diceva: ma io non posso fare quello che voglio; verrà il giorno della luce!

È un povero disgraziato. Non so chi l'abbia indotto a far questo.

Presidente. Ella vuole parlare delle carriole?

Bergami. Sì, signore. Io ho fatto venire delle carriole. Io tengo dei boari. In campagna essi non potevano andare, non potevano far niente. Non avevano vanghe, non avevano carriole. Io feci venire delle carriole, e le ho distribuite a miei dipendenti. Allora l'altri si sono presentati; e mi dissero: ci faccia la carità, ne faccia venire anche per noi. Io <sup>risposi</sup> loro: ma io ho perduto abbastanza, e non posso



Camera dei deputati

Archivio storico

98 Bergami

fare carità, fatene venire, pagatele voi' a' altri, ed io vi farò lavorare. E così fecero. Ma io non ho regalato carriole a nessuno. Non sono mai stato capace di fare di queste azioni.

Presidente. Si sono fatte delle opposizioni all'epoca in cui è stata tracciata la coronella in quella località, e queste opposizioni risultano dagli atti. Si fecero anche delle opposizioni quando si sono progettati i tagli, ma finora non abbiamo documenti in mano di queste opposizioni. Si dice che si sia presentata un'istanza.

Bergami. Fu presentata da mio figlio a mano, e non hanno voluto passarla a protocollo. Io era ammalato allora; ma io ho ricorso, ed ho fatto tutto



Camera dei deputati  
Archivio storico

il possibile?

Io ho 62 anni. La mia vita, la consumai là, perché io sono affezionatissimo alla campagna. Dunque io conosco benissimo quei fondi, e so che non erano suscettibili di una coronella.

Io ho quindati tanto nel fondo della focca, coi lauri frontali, diceva (fate lo stesso anche qui) che spendevano? 300 o 400

mila franchi! Ora, guardino che cosa costa il taglio della rotta

a quelle povere popolazioni.

La coronella fu fatta su fondo cattivo.

Il Barillari, quando fu là, ha visto che, precisamente alle suore, alle Gobbe, viera una quantità di fossi, le cave chiuse del signor Franceschini, che ora è



Camera dei deputati

Archivio storico

100 f. Bergami

è morto. Ma se le ho viste  
io, se gli ho viste gli altri,  
perchè non le hanno viste gli  
ingegneri i quali fecero la corona  
nella? Chi si sarebbe immagi-  
nato che facevano la mia  
coronella? I proprietari  
le hanno chiuse per conto  
proprio, mal più immagina-  
ndosi questo.

Fatto si è che gli ingegneri  
non videro niente. Vennero  
forniti coi sifoni prodotti da  
gas. Ma che cosa sono questo  
cose?

Presidente. Rimtorebbe dal fittaiuolo del  
signor Franceschini che fosse  
proprio non si erano nel punto  
della rotta.

Bergami. Ma questi è venuto dopo.  
Il Franceschini era molto  
vecchio.  
Ma io ritengo che il lavoro fu fatto ma-  
lissimo.



Camera dei deputati  
Archivio storico

Presidente. È strano che, vedendo farsi il lavoro così male, non se sia protestato più energicamente.

Bergami. Ecco: oggi non posso più fidarmi di Broccati; ma, se egli fosse un poco più onesto, potrebbe attestare, se io non l'ho avvertito sempre, che il lavoro era fatto male, che si lavorava di notte. E quando si lavora di notte, non si guarda se si fa bene.

Presidente. Ma visitati i luoghi dove è successa la notte quando lavoravano?

Bergami. No, signore, quando lavoravano mai, perché a piedi non vi poteva andare. Ma vi andavano i miei fattori, i miei contadini, che vedevano tutto.

Presidente: Ma persone affermano che  
 nella demolizione della coronella,  
 come prima dei tagli di spaggio,  
 hanno trovati lavori fatti  
 bene e altre attestazioni di-  
 cono che, massime dopo la  
 notte, nella demolizione della  
 coronella, si trovò che il lavoro  
 era fatto malissimo.

Bergami: Ma, tutti quelli che mi hanno  
 accompagnato dissero come me.  
 Potrei citare l'ingegnere Noè,  
 che venne, al luogo. Noi siamo  
 arrivati ad un punto della co-  
 ronella, dove si era uno strato  
 da una riva all'altra tutto di  
 sabbia. Io dissi all'ingegnere  
 Noè: ma ci vuole impudenza  
 a fare questo!

Io vi fui pure col deputato  
 Breda, vi andai con un battello,  
 e gli feci vedere che tutto l'argine  
 era sabbia secca.



Bergami

Riguardo all'argine stesso, non solo si si metteva dentro un bastone, ma un ombrellino. Nel modo come si facevano i cordoli, era impossibile che potesse tenere. Quando l'argine si è abbassato su se stesso, il governo ha dovuto pagare non poche migliaia di lire di compenso all'apicoltore per ripararsi

finché mettono ai lavori della gente simile, avremo ben altre disgrazie.

Presidente. È l'abbassamento <sup>avvenne</sup> ~~causa~~ prima della collaudazione?

Bergami. Sì, signore.

Presidente. Ricorda il tempo.

Bergami. È detto nella mia deposizione. Ed avvenne in un punto della mia proprietà sotto la Baulina, dove non ci sono cuore,



Camera dei deputati  
Archivio storico

in un terreno buonissimo. Più avanti, in un luogo detto il tesoro, vi è un punto cattivo, ed avrebbe dovuto essere là l'abbassamento. ~~Cost~~

«Che si avvalli un terreno cuoroso, lo credo; ma che si avvalli un terreno pessimo, questo non lo posso credere».

Onor. Botta. Ha lei la risposta del ministro al suo reclamo?

Bergami. No, signore. È nella motivazione

del decreto che ha respinto l'istanza dei possidenti.

Una prova poi evidente che io aveva fatti reclami si è che il Mazzanti lo conferimò davanti al ministro dei lavori pubblici.

Quando venne il ministro io dissi

~~105~~

105 ~~Bergami~~

al Goretti: ma non solo ella ebbe dei tagli in questa costruzione, ma ebbe un rapporto di ufficio; vi fu il progetto del Maggianti d'introdurre l'acqua coi sifoni. Il ministro disse: ma chi è questo Maggianti? Io allora lo chiesi; e gli dissi: è vero, Maggianti mi l'ha detto che non era bene di fare i tagli; ma che bisognava introdurre l'acqua coi sifoni? E degli rispose: si, si, si.



Camera dei deputati

Onor. Morana. E lo ha dichiarato anche

qui.

Bergami. Se vogliono poi i testimoni di quanto ho detto in faccia al ministro, vi sono i consiglieri provinciali che erano presenti, e vi era anche un giornalista.

Presidente Avrebbe qualche altra dichiarazione, qualche suggerimento da dare alla Commissione?

Bergami Uno potrei darne, Pur troppo io sono stato profeta del male che avviene, dissi che la prima piena sarebbe avvenuta e che l'argine sarebbe stato sfondato. Per nostra sventura non mi sono ingannato, ne abbiamo fatto l'esperimento doloroso nel 1872. L'ingegnere Cavalletto dice che il fondo tra la coronella e l'argine è un fondo cuoroso, che ci sono dei piani bassi di cuora. Or oggi abbiamo dei gorghi grandi, perché la rotta superiore non ha fatto come negli altri fiumi che, aperto l'argine, l'acqua va direttamente in campagna, qui invece l'acqua si è voltata verso la rotta inferiore, per cui tra la coronella e l'argine si sono formati dei gorghi profondi; ora, se

Bergami è vero che vi sono dei fondi  
 europei, questa ancora resisteva  
 ad una piena, resisteva a due,  
 ma ad ogni momento saranno  
 in pericolo. Perché dunque  
 non si hanno da chiudere  
 questi gorgli, e si hanno a  
 lasciare in questa continua  
 angustia? Se un particolare  
 fa un macero, che si dà l'  
 ordine subito di chiuderlo, e  
 poi si vuol lasciare, si vuol  
 mantenere questo pericolo  
 così grave? Per un mese,  
 per un anno forse saranno  
 piccoli zampilli, ma poi in  
 seguito si formeranno dei  
 fontanacci e quindi la rotta,  
 perché appena fatta un'  
 apertura la rotta avviene.

Presidente Questi gorgli sono in pro-  
 -simità dell'argine di difesa?

Bergami Era la Cavenella. Dalla pianta  
 si può vedere. Si esamina  
 la pianta.

Presidente Sono nell'antira vasca,

Bergami Se si vogliono evitare le rotte bisogna chiudere i gorghi, altrimenti saremo sempre in pericolo.

Presidente Lei ha scritta una dichiarazione quando il Mazzanti aveva visto sui giornali Ferraresi, credo nei giorni della rotta o poco dopo, che era criticata la sua condotta, perchè, a detta di quei fogli, egli aveva abbandonato il lavoro in quei giorni. Il Mazzanti ha scritto una lettera al direttore di uno di quei giornali ed ha unita a quella lettera una dichiarazione di Lei, signor Bergami.

Bergami Mi ricordo di aver rilasciata al Mazzanti una dichiarazione nella quale io diceva che egli, il Mazzanti, dal momento che era successa la rotta non si era mai

L. Bergami più allontanato dal luogo, che alloggiava al Casone della Fossa e che io tutti i giorni gli mandavo il mio carrettino, per ~~andare~~<sup>ritornare</sup> a casa dalle sue perlustrazioni.

Presidente - C'è qualche cosa di più nella sua dichiarazione, vale a dire che fino alle sette del mattino del giorno della rotta non si presentava alcun pericolo.

Bergami - È naturale, se mi fossi immaginato che quel giorno sarebbe avvenuta la rotta di guarda non mi sarei allontanato da <sup>il</sup> mio allontanamento prova che la rotta immediata io non la prevedeva. Naturalmente in quel giorno io esaminai se il corso delle acque fosse maggiore del solito e non mi accorgi di nulla. Ciò non toglie che il pericolo ci

# e non sarei andato fino alla  
Berna.

L. Bergami fosse. Infatti le rovine non hanno mai potuto camminare né a piedi dell'argine, né sulla sponda, era impossibile perché la trapezazione delle sorgive era tale da non potersi attraversare). Perché l'ingegnere non ha subito ordinata una banca lì? Viviani ha ricorso a Vocati, e Vocati ha risposto: ci dormirei io nel mio letto colà. Dunque non vedevano niente.

Presidente Ma la sua dichiarazione è tale che pare che nessuno prevedesse imminente il pericolo in quel giorno.

Bergami Ripeto che io non lo prevedeva. Tant'è vero che quando sono partito da casa in quel giorno incontrai un possidente, certo Franceschini il quale mi disse: se momenti abbiamo la notte, ed io gli risposi: no, pericolo imminente io non lo vedo. Il povero



S. Bergami pure, mi disse, che temeva la rotta, altri pure, ed io cercava di tranquillizzarli tutti, non perché fossi io totalmente tranquillo, ma per non metterlo il paese alla disperazione; che anzi avendo avuto occasione parecchie volte di parlare cogli ingegneri, manifestai sempre loro i miei dubbi e le mie paure specialmente rispetto al frodo di Fossasamba.

Presidente Questo dunque sono le spiegazioni che Ella ci dà rispetto alla sua lettera, che ci è stata comunicata?

Bergami Mi ricordo di aver detto che Mazzanti non si era mai allontanato dal luogo, quest'è vero, ma che dissi che non c'era pericolo non mi pare.

Presidente Si tratterebbe di sapere precisamente se vi erano timori gravi quando avvenne la rotta.

Bergami Ripeto che se mi sono allontanato da là e sono andato

Bergami fino alla Berca) è certo che non avevo gran timore.

Presidente E sul servizio di custodia che cosa può dirsi?

Bergami Che non si sono mai fatti così pochi capi, se non dovevano fare 20 almeno ed invece ce n' erano due o tre appena.

Presidente Vi era un capone ogni chilometro, credo.

Bergami Erano pochissimi in confronto del necessario. Quando eravamo obbligati noi partitici a metterli e se non li mettevamo ci facevano pagare la penale, allora si che la custodia era completa e le ronde fatte in piena regola.

Io non capisco perchè non si chieda anche il parere dei possidenti quando si fanno dei progetti. Galantuomini per bacco ce ne sanno e diranno meglio d'ogni altro quello che è utile, conveniente e necessario di fare.

Presidente Avrebbe altre osservazioni?

Bergami Nient'altro.

Presidente La ringraziamo.

Il signor Pietro Bergami  
è licenziato.

---

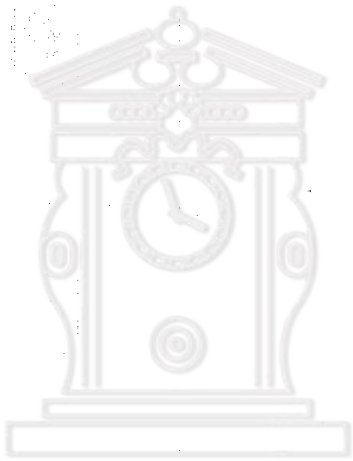
È introdotto il signor  
~~Spisani~~ Spisani  
Sindaco di Copparo.

---

Presidente Lei che è alla testa della  
popolazione di uno dei comuni  
più colpiti dalla rotta sa-  
rebbe direi quali sono le  
cause che hanno prodotto  
questo disastro?

Spisani Non posso che ripetere quello  
che ho detto alle altre due  
onorevoli Commissioni, provin-  
ciale e governativa. Nulla  
posso aggiungere e nulla  
posso togliere.  
Comincerò dal dire che quando  
si costruiva la nuova cor-  
nella ebbi occasione di

L'ingegnere passavvi nel mezzo andando  
a No, perchè in quel punto  
c'è la strada comunale, e  
vidi che invece di portar terra  
si portava della sabbia  
granata. Allora mi fermai  
chiesi del sottocustode che  
era Cavallari e gli dissi:  
come permettete che si porti  
questa materia in argine?  
Egli mi rispose: questi sono  
gli ordini che io tengo, lei  
mi conosce da un pezzo,  
sa che sono un galantuomo,  
e, se non avessi ordini, non  
mi permetterei che si facesse  
questo lavoro.  
Quando è così, gli risposi io  
con lui non ho altro da dire.  
Andai a No, ritornai e fissai  
fra me di venire a parlare  
coll'ingegnere in capo a  
Ferrara. Infatti ci venni  
subito, il lunedì, perchè ritenevo  
che questi ordini fossero stati  
dati dall'ingegnere di riparto



A. Spiritani Sig.<sup>o</sup> Santangeli (col quale)  
 io non era, per dir vero, in  
 troppo buone relazioni. Senni-  
 dico, a Ferrara) e parlai  
 col Bonpiani, gli raccontai  
 quello che aveva veduto,  
 non senza manifestargli la  
 mia meraviglia che si ese-  
 -guisse un lavoro in tal modo.  
 Egli mi lasciò dire e poi mi  
 rispose burbero e con sgarbo:  
 gli argini si fanno con quella  
 materia che somministra il  
 fondo. De, ~~gli~~ ciò udendo,  
 gli voltai le spalle e me  
 ne venni via, facendo in  
 quel momento proposito di  
 scrivere d'ufficio al ministero.  
 Camminando incontrai il signor  
 Pietro Bergami e gli dissi:  
 Come va che lei che da tanto  
 tempo sta là sul luogo non  
 ha mai osservato ch'essi fa-  
 un argine di sabbia? E' egli  
 mi rispose: altro che osservato,  
 ho gridato, ho scritto, ho fatto  
 quanto ho potuto ma nulla



Camera dei deputati  
 Archivio storico

Spisani mi fu dato di ottenere,,  
sentendo questo e considerando  
che i miei paffi sarebbero  
stati inutili, cambiò d'avviso  
e non me ne occupai più.  
Se desiderano interrogarmi  
su altre cose, che io sappia  
le dirò.

Presidente Questo fatto della sabbia  
l'ha veduto?

Spisani Con i propri occhi. Lo potrei  
giurare.

Presidente - E dove? Si ricorda la  
località?

Spisani Nella località precisa dove  
è accaduta la rotta, nel  
termino inferiore. Come per  
segno danno la rotta è  
lunga molto, l'ha veduto  
all'estremità inferiore della  
rotta perché lì dove pas-  
sava la strada comunale  
che andava a Tro.

Presidente Strada comunale che ora  
non esiste più?

Spisani Non esiste più. È stata at-  
traversata dalla rotta stessa.

On. Cafalini Nella sua deposizione

# 117

Capalini davanti alla Commissione  
d'inchiesta ella disse che  
questo difetto della sabbia  
fu da lei osservato nella  
località dove la strada  
comunale di No attraversava  
la nuova coronella. Non  
sarebbe lì il punto dove  
è succeduta la rotta, ma  
sarebbe inferiore alla mede-  
sima.

Spisani Le dissi, la strada era  
inferiore alla rotta. Do ho  
percorso tutto quel tratto  
che fiancheggia più da  
vicino la coronella e ho  
veduto che da per tutto si  
faceva questo lavoro.

[Si esamina la pianta.]

Presidente Insomma quello è un fatto  
che ha proprio visto lei?

Spisani E che mi ha fatto impres-  
sione, impressione che ho  
sempre conservata.

Presidente E come spiegherebbe lei  
che quinda cattiva costruzione

~~L. Proprietari~~ Della Coronella non abbia dato luogo a reclami un po' più vivi da parte dei proprietari e degli interessati? Perché non risulta dagli atti e dall'inchiesta se non se questo, che durante la costruzione della Coronella, il Signor Bergami unito ad alcuni altri proprietari ha fatto presentare un reclamo in carta semplice all'ufficio del Genio, ma questo pel pericolo che da essi si attribuiva all'apertura dell'argine, vecchio poi tagli che si praticavano quando c'era il Signor Goretto. Altre istanze non vi sono.

Spisani Su questo non potrei rispondere. Se ho sentito a parlare soltanto, francamente risponderei, e ne avrei parlato già prima, se avessi veduto co miei occhi. Po'



Spissani

ho parlato soltanto quando ho potuto vedere qualche cosa e constatare che si faceva male, e così si preparava una sventura.

On. Cadolini

Io vorrei pregarla di farsi venire bene in mente se per caso dove portavano la sabbia fosse nel punto precisamente dove si fece la rampa.

Spissani . Più avanti.

On. Cadolini

Perché realmente potrebbero avere impiegato della sabbia non per l'argine, ma per fare la rampa.

Spissani

Io la rampa nuova non l'ho vista, sono sceso per la vecchia, ho preso la strada comunale, ho attraversata la coronella e sono andato a vedere cosa si faceva. Ed è stato là dove ho chiamato il custode. Io credo che allora non vi stesse

Spisani neanche ~~nessuno~~ per farla  
la rampa nuova, perché  
si scrivevano ancora della  
rampa vecchia.

On. Cadolini Ma la rampa vecchia  
poteva servire ad altre op-  
-sure (la coronella)?

Spisani Sì signore.

On. Cadolini In quel punto lì c'era già  
un' elevazione, una rampa  
primaria? Vuol dire forse che  
qui la strada continuava senza  
interruzione?

Spisani La strada vecchia attraversa-  
-va l'impianto dell'argine.  
Era un argine abbandonato  
e quindi elevato di qualche  
metro dal suolo di campagna.

Presidente Lei sulle cause del disas-  
-tro saprebbe dirci altro.

Spisani L'impressione, ripeto, che  
ebbi sempre in memoria  
fu quella del fatto della  
sabbia da me accennata.  
Ripete però ancora quello che già  
dissi nell'inchiesta governativa,

# 121

Spisanti vale a dire) che una prova della funesta impressione che ho sempre imperata sulla costuzione di quell'argine, sta in questo, che il venerdì sera prima della rotta, cioè nel giorno 24 maggio prossimo passato, stando di abitazione vicino all'argine del Po, circa l'avenaia della sera, tornavo in quel punto da Copparo, il mio fattore Chivalli mi disse che la piena era molto alta, ed io allora in sua compagnia mi recai sull'argine per vederla, e mentre retrocedeva passava l'ingegnere Maffanti il quale mi chiamò e mi disse: cosa gli pare di questa piena? Ed io gli risposi: sebbene sia una piena delle più placide, pure per la sua altezza mi da pena per la coronella di Guarda, al che egli mi rispose: ed io invece temo piuttosto il frodo Troffarsimba. Dopo queste ci salutammo,



Camera dei deputati  
Archivio storico

Al sabato sera poi, a un'ora di notte, mentre stavo desiderando, lo stesso ingegnere mandò a casa mia il sottocustode Calabria per farmi vedere un telegramma che annunciava la decrescenza delle acque del Po superiormente. Dissi al Calabria: ringraziate tanto il signor ingegnere di questa buona notizia che mi ha mandato e ditegli che gli raccomando la Coronella di Guardia.

La domenica poi a mezzogiorno mi recai in legno al Casinò idraulico di Colonia, domandai dell'ingegnere di riparto, <sup>che allora</sup> ~~che seppi allora~~ andato poco prima al focolo Truffasomba perché lo avevano assicurato che si era formata una larga fenditura alla sommità dell'argine, e incaricai lo stesso Calabria di salutarlo e di dirgli che non avesse alcun timore del



de' spiritanti

fratello Tuffasamba, ma che  
gli raccomandavo sempre  
caldamente la cornetta  
di guarda e che in ogni  
evento disponesse de' miei  
uomini, de' miei buoi, e  
de' miei carri e di quanto  
era in mio potere.

Da questo ho signori po-  
-tranno capire quale impres-  
-sione mi aveva fatto  
quel lavoro fin d'allora.  
Credo che la pessima materia  
colla quale l'argine era  
stato costretto fu causa  
della sua rovina.

Io sono pratico di questi la-  
-vori. Finchè si tratta di  
un frolo la corrente, la  
corrente in una piena <sup>può</sup> man-  
-giare, come si dice, al di sotto  
e portarlo via in un po di  
tempo, ma una cocconella  
in fin dei conti non deve  
sostenere che il peso specifico  
dell'acqua che vi si appoggia.  
D'altronde, quando si vedeva  
che passava l'acqua torbida



# 124

Le Spisani Dalla parte della campagna perché non si sono presi subito dei provvedimenti? L'ingegnere Stoffe di riparto che, quando si sono fatti i tagli, diceva ai proprietari: badate bene, che io non garantisco di questa coronella, perché aveva la pretesione che era stata fatta male, che cosa ha fatto? che provvedimenti ha preso?

Presidente A chi ha detto l'ingegnere Mappanti che non poteva garantire della coronella?

Spisani L'ha detto a Bergami e ad altri. Credo anzi che essi abbiano per questo fatto dei ricorsi, ma è cosa di cui io non ho sentito che a parlare.

On. Carolini Lo sa lei dove si è formato quel sifone che ha causato la rotta?

Spisani Era tutto un sifone,

On. Cadolini Parrai che si sia formato  
a una certa distanza  
dall'argine?

Spisani Non lo so. Ho sentito dire  
che si era formato un  
fontanaccio e che l'acqua  
torbida passava dalla  
parte della campagna.

Presidente Avrebbe qualche osserva-  
zione da fare intorno al  
modo con cui si eseguisce  
la custodia degli argini?

Spisani Su questo, non so. Io  
non mi sono occupato che  
dei lavori. Non avrei  
altro a dire.

Presidente La ringraziamo.

Il sig. Gaetano Spisani  
è licenziato.

La seduta è ripresa alle ore 2 pom.

Presidenza del Vice-Presidente  
Viarana.

(È introdotto il signor Pavanelli  
Andrea, professore municipale di  
Egyraro.)

Presidente. Ella conosce il mandato della  
Commissione? La preghiamo di  
volerci dire quello che sa sulla  
rotta di Guarda ferrarese?

Pavanelli. Io ripeterei quello che ho scritto  
a dire, cioè che la causa della  
rotta si fu l'aver costruito  
l'argine malissimo.

Presidente. Dunque ella presume che  
non ha cognizioni personali  
perché non era sul luogo?

Pavanelli. No, signore, io non era sul luogo.  
Dirò che, nel passato fu presen-



Pavanelli

tata un'istanza in cui si diceva che quell'argine era costruito malissimo, ed io l'ho firmata come presidente?

Presidente. Non fu sentita dalla Commissione provinciale?

Pavanelli. No, signore; non ho che presentato delle lettere dell'ingegnere Santangeli.

Presidente. Si diceva che aveva parlato massime col Barbantini?

Pavanelli. No, signore; non ho che presentato le due lettere dell'ingegnere Santangeli al giornale Il Cavour, che si trovano negli atti dell'inchiesta provinciale.

Presidente. Espongono le seguenti:

(Legge le due lettere a pagine 92, 93 e 94.)

Pavanelli. Sì, signore.

Presidente. Angra e la dichiara che ha

26. Presidente

presentati i due documenti  
che sono alle pagine 92, 93  
e 94 della relazione provin-  
ciale.

Pavanelli: Precisamente.

Presidente: E conferma quello che disse  
allora, cioè di avere sottoscritto  
un'istanza contro il modo di  
costruzione della coronella?

Pavanelli: Sì, signore. Fu anzi l'ingegner  
Mazzanti il quale avviso i pos-  
sidenti che aveva ricevuto l'ordi-  
ne di fare quei due tagli, e che  
li avvisava perché egli temeva  
che fossero pericolosi.

Presidente: Si vorrebbe intracciare qual-  
che cosa della prima istanza  
che ella avrebbe sottoscritto  
che riguarda la costruzione  
della coronella. Non sa a chi  
sia stata presentata?

129

Davanelli: Fu presentata al prefetto di Ferrara. L'iniziativa la prese il Bergami: egli saprà a chi l'ha consegnata.

Era diretta alla prefettura.

Io poi, andando a vedere la chiusura della rotta, ebbi campo di vedere e di esaminare la coronella. Io non sono esperto

dell'arte, ma ho trovato molte zolle ancora intatte come erano state deposte dai car-

riolanti. Vi erano poi dei buchi entro cui passava l'acqua a suo piacere. E questo non

l'ho osservato io solo, ma tanti, tutti quelli che furono là.

Ora, la costruzione della terra è la prima cosa a farsi!

E poi vi erano degli strati di



Camera dei deputati  
Archivio storico

subbia) come veniva dal Co.  
Intesi poi a dire che questa  
coronella è stata fatta sul fondo  
di un certo Franceschini, il  
quale un anno prima aveva  
otturato delle buche, o ciò ave-  
va fatto senza nessuna  
sura, perchè il possidente  
non aveva che la terra sia  
battuta, anzi desidera che sia  
sollevata. Ci erano storni, ci  
era della zuora. Ebbene, l'  
argine fu fondato là sopra  
fare gli spurghi. (questo  
lo dicono tutti). Quelli che  
sono del luogo dicono, che preci-  
samente la rotta è avvenuta  
in uno di questi fossi che furono  
otturati.



Presidente. Ricorderebbe ad un disgresso che cosa dicevasi in quella prima loro istanza, reclamando contro la prima costruzione?

Pavanelli: Non saprei dire niente, nonchè lo spererei che mi hanno data una domanda di questo genere, ed avendola vista firmata da tanti miei conoscenti, l'ho firmata anch'io.

Presidente. Non aveva dunque cognizioni proprie di mala costruzione?

Pavanelli: No, signore; non me ne sono incaricato. Ho firmato come interessato, come presidente.

Presidente. Ha qualche altra cosa da aggiungere alla Commissione parlamentare?



Camera dei deputati  
Archivio storico

Cavanelli: Non saprei che altro aggiun-  
 gere. Però che noi fummo in-  
 gannati, perché, mentre ci  
 dicevano che dovevamo essere  
 tranquilli, abbiamo invece  
 avuta la rotta. Ed il sindaco  
 di Copparo, che fu anche  
 appaltatore, ha sempre detto,  
 la coronella di Guarda sarà  
 la nostra rovina. Egli disse

sempre: non è incaricato  
 di osservare nessun altro punto,

ma guarda la coronella.

Prima, quando noi eravamo  
 incaricati della guardia del  
 Go, la custodia era rigorosissi-  
 ma, ed ogni tratto ci volevano  
 casoni, lumi, gente, fucili;  
 invece nel tempo della rotta,



Camera dei deputati  
 Archivio storico

razioni erano distanti l'uno dall'altro, uno qua l'altro là, non ci erano carriole, non ci erano attrezzi, non ci era gente nei razioni:

Presidente. Ed i proprietari non furono chiamati?

Savanelli. No, niente, non fummo chiamati. Fortuna che non avvenne di notte, perché allora non so che cosa sarebbe successo. Perché nessuno se l'aspettava, e gli ingegneri dicevano che tutto era tranquillo, che non si era niente da temere.

Presidente. Sa ella che fosse stata fatta una domanda dai possidenti del Ferrarese perché il servizio di guardia, che antecedentemente era fatto specialmente

134

Presidente

dai presidenti; dovesse passare a carico del governo?

Savanelli: Non sentii mai a parlare di questo.

Presidente: Avrebbe qualche cosa da suggerire onde si potessero prevenire in futuro questi guasti?

Savanelli: Io non saprei. Ci vuole un rinforzo radicale a tutta l'argentera, ed il rialzo che prescrive la legge, perché la piena è arrivata ad un'altezza tale che nessuno si sarebbe mai sognato.

Presidente: Ha visto le difese fatte attualmente?

Savanelli: Me ho vista qualcuna, e pare che vadano molto bene. Io però non me ne intendo: ~~ella~~ <sup>ma</sup> non approvo quei soprappuoli che si fanno attualmente, perché in due ore se ne fanno quanti.



Camera dei deputati  
Archivio storico



135 J. Bavanelli

se ne vogliono; perché questi che si fanno ora non resistono; hanno la base di un metro, e sono strettissimi; e, quando verrà il bisogno, bisognerà rifarli. Il lavoro però che ora si fa a Poggasamba è magnifico.

Onor. Botto. Ma visto se mai propri'oculi che ci erano ancora nella rotta delle zolle, delle buche?

Bavanelli: Sì, signore, le ho viste dopo la rotta; quando si servivano della coronella per trinciare i tagli.

Questa coronella era di cattiva costruzione, come tutti operiscono. Queste zolle si potevano allora vedere sopra la cassa, e nell'argine, tutte le volte che io vi andavo, vedeva queste buche, perché



Camera dei deputati  
Archivio storico

196

S. Ravanello.

assieme alla terra forte si vedeva la sabbia. La terra forte era) come venne messa giù dalle carriole, ed in mezzo si vedevano delle buche, in cui l'acqua passava. Era come una ~~spugna~~ spugna.

Presidente. Avrebbe altre osservazioni da fare?

Ravanello. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.

(È licenziato.)



Camera dei deputati  
Archivio storico

# 197

(È introdotto il signor Cav.  
Santini.)

Presidente. Fu già sentito nell'interista  
fatta dalla provincia?

Santini. No, signore.

Presidente. Ha notizie da darci per propria  
cognizione riguardo alle cause  
che produssero la rotta di Cuarda  
Ferrarese?

Santini. Di propria cognizione non potrei  
dir niente, perchè non sono mai  
stato a vedere i lavori che  
si facevano alla coronella, nè  
vi fui mai dopo il disastro  
che è avvenuto.

Presidente. Ella possiede in quelle vicin-  
anze?

Santini. Sì, signore.

Presidente. Allora ci dica quello che  
sa, quello che ha sentito a  
dire in proposito.



Camera dei deputati  
Archivio storico

Santini. Potrei dire quello che tutti  
 afferiscono, quello che sento da  
 miei dipendenti, cioè che la co-  
 ronella sia stata male costrut-  
 ta, e su terreno non solido.  
 E questo avrebbe prodotto la con-  
 seguenza del disastro. Ed allora  
 io direi: ma perché, quando si  
 costruiva, non avete messi in  
 vista i difetti che si verifica-  
 vano?

Presidente. Non risulta a lei che sia  
 stato fatto un reclamo contro  
 il modo di costruzione della co-  
 ronella?

Santini. No, signore; non so niente; nes-  
 suno mi ha mai detto niente.

Presidente. E non ~~lei~~ lo ha neppure sen-  
 tito a dire?

Santini. Neppure. Io ho quella poppe-  
 nel, ma non ci vado mai.

Onor. Segas. Ed a chi ha detto che si stupiva che non avessero prima fatti dei reclami?

Antini. Lo dissi io i possidenti; coi contadini, quando asserivano che la rotta era dipesa da questo, che il suolo su cui fu costrutta non era solido, che non <sup>avevano</sup> fatti spurghi.

Onor. Segas. Ma durante la costruzione non senti mai questi lamenti?

Antini. No, signore: durante la costruzione ce non li senti? Anzi ed mi leggeva perché il fattore mi portava dei conti piuttosto alti; ed egli mi rispondeva: ma che vuole? tutta la gente corre a lavorare là.

Presidente. Nella sua qualità di uno dei principali interessati in quella

località non fu <sup>dunque</sup> ~~danneggiata~~ mai  
richiesto perché concorresse a  
risposizioni, né perché si so-  
stituisse un diverso lavoro alla  
coronella, né per altro?

Santini: No, signore. Nessuno mi ha  
mai parlato di nulla.

Onor. Regas: Fu ella molto danneggiato?

Santini: Oh molto! tutto il tenimento,  
per circa cento mila franchi  
netti. Poi ho perduti molto

canonati.

Il lunedì, giorno in cui si fa  
il mercato, giorno d'affari, il  
mio agente mi disse: siamo  
in guardia. — Sì, riposo, ma  
abbiamo ancora un metro di  
franco.

Presidente: I suoi tenimenti sono nelle  
vicinanze?

Santini: Sì, signore.

La rotta avvenne il giorno  
24.

Il martedì alle ore 11 iera del  
prefetto per una Commissione  
di beni demaniali di cui faceva  
parte. Il prefetto venne chiama-  
mato. Egli uscì, poi rientrò riden-  
do e dicendo: il Co. decrese.

Io gli chiesi: e le arginature  
come vanno? - Ed egli mi rispose:  
oh! per le arginature andiamo  
perfettamente.

Alle ore 2 dopo mezzogiorno  
nasce la rotta!

E, come dico, io aveva avute  
la notizia alle ore 11 dal signor  
prefetto che tutto andava bene!

Sentii poi a dire che là non  
c'era nessuno che sorvegliasse,  
tanto erano sicuri di quest'argi-  
ne.

Presidente. Risulterebbe però che la vicinissimamente si fossero tanto gli ingegneri quanto il capo.

Santini. Ci erano stati prima, ma allora non si era nessuno. Anzi intesi a dire che il primo che se ne accorse fu un ombraio il quale passava di là, e si vide le del disastro.

Presidente. Avrebbe ella qualche spiegazione da darmi su questo subitaneo cambiamento dell'opinione pubblica che prima viveva tranquilla, e <sup>dopo</sup> subito avvenne il disastro, lo attribui ad opera dell'uomo, a mala costruzione della coronella?

Santini. Ma, qualcheduno ha detto: adesso ci accorgiamo che l'argine non poteva tener saldo ad una piena, perché portavano della



143

A Santini

terra marcia, della sabbia ecc.

Presidente. Per cui ella non sa vedere  
in questo che il solito effetto dei  
profeti successivi?

Santini. Precisamente. ~~Consegnato~~,  
~~della acqua che si fece dopo~~  
~~sono contenti.~~

Presidente. E dei lavori che si fecero dopo  
sono contenti?

Santini. Pare di sì. Nel luglio abbiamo  
avuta una piena, come non  
n'era veduta prima, e gli argini  
hanno resistito. Dunque bisogna  
che qualche cosa di buono si  
sia fatto.

Presidente. Avrebbe altre informazioni  
a darci?

Santini. Non saprei. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.  
(È licenziato.)



Camera dei deputati  
Archivio storico

(È introdotto il signor cav.  
ingegnere Barbantini.)

Presidente. Ella conosce il nostro mandato,  
siamo qui per fare il processo  
al Co.

Ella è di Ferrara?

Barbantini. No, signore, sono toscano.

Presidente. È stabilito qui?

Barbantini. Sin da giovane, sotto mio zio,  
che fu ingegnere capo della  
provincia, da molti anni mi  
sono stabilito qui. Ho servito  
il governo per trent'anni circa,  
poi ho dato le mie dimis-  
sioni e mi sono ritirato.

Presidente. Ha qualche ufficio da  
consorzi?

Barbantini. No, signore. Ho studiato anche  
il per avere qualche pratica,  
qualche esperienza per curare  
un poco gli interessi della nostra

1145

~~L. Barbantini~~

provincia, quindi ho fatto qualche studio relativo più specialmente alla nostra grande questione capitale della sistemazione del Reno e del Co.

Presidente. Allora lo pregheremmo di fornirci quelle cognizioni che ella ha sicuramente sulla rotta avvenuta qui a Guarda Ferrarese, ed indicarci i suoi apprezzamenti, se crede di poterli promunziare in proposito.

Barbantini. Mi parrebbe di poter dire qualche cosa. Tanto più che nel breve tempo che è passato dopo aver letto l'inchiesta ministeriale, ho veduto che sulla cause della rotta di Guarda Ferrarese, dove davvero quasi avrei combinato sull'idea che espressi nella mia deposizione

#  
146 Barbantini

quando fui interrogato dalla  
Commissione provinciale.  
Io ho creduto che le S. S. G.  
avessero appunto avuto in vista  
di chiamarmi delle dichiarazioni  
su quella deposizione che fu  
allegata dall'inchiesta gover-  
nativa, come se io avessi mani-  
festato delle opinioni vecchie,  
lo che sarebbe per me poco sod-  
disfacente.

Io avrei scritto poche parole,  
e, se crede le leggerò, se non  
le dispiace. In questo io avrei  
voluto riassumere gli appunti  
che mi sono stati fatti.

Presidente. Faccia pure. All'intanto le  
dico c'è

Barbantini. (Legge la prima facciata d'  
un suo scritto che è per depositarsi)  
fianco alle parole di S. S. G. Commissione  
nazionale della verità e della riconciliazione.  
Questo scritto fu deposto alla Commissione.)



Camera dei deputati  
Archivio storico

147

Presidente. (Interrompendo.) Credo mio  
debito osservare che noi non  
l'abbiamo chiamato per giustifi-  
ficarsi, ma, vedendo, che ella fu  
sentita dalla deputazione pro-  
vinciale, e da questa l'  
~~ella~~ abbiamo noi pure chiamata  
come persona che ne può sapere,  
che ha esperienza, come chi  
vi ha avuto mano. Ma per  
noi c'è un elemento di partenza  
per dire chi sono le persone; ma  
non entriamo nelle dispute  
che, direi, potessero essere diven-  
tate anche personali per ciò  
che fu detto alla Commissione  
d'inchiesta provinciale, ed a  
quella amministrativa. Noi  
siamo qui soltanto per ~~appare~~  
appurare la verità delle cose, e



Camera dei deputati  
Archivio storico

Presidente

ben lungi dal chiamarla a giustificarsi, perché noi non abbiamo nessuna competenza per questo. Naturalmente però questo ci serve di guida per interrogarla.

Barbardini: allora salterei questa parte.

Presidente: Faccia come vuole: ~~ma~~ <sup>ma</sup>

io ho creduto di farle questa avvertenza perché non si preoccupi che noi abbiamo i sentimenti di questo o di quello. Non possono questi dati servire per noi che a portarci sulla strada della verità.

Barbantini: se lo crede, posso saltare questa parte.

Presidente: La legge pare fatta, se lo crede.

Barbantini: Forse potrà servire anche a far vedere se quello che io ho detto fosse vero o no.

« Dunque io lascerò la prima parte  
e verrò alla domanda che mi  
è fatta ».

Presidente. Legga pure.

Barbantini. Ecco.

(Legge dall'articolo 1.)

« L'onorevole Commissione mini-  
steriale crede che sia poca cosa, ac-  
canto a quelle »:

« decisione dell'agente ».

(Legge l'articolo 2.° e lo depone negli atti.)

« Dunque per me la rotta è avvenuta »

per un passaggio d'acqua sotter-  
ranea dalla vasca alla compa-  
gna. E dicendo questo, vado

d'accordo col Moro, ma mi

allontano da lui quanto alle

cause del passaggio. Secondo me la

causa è stata perché l'appatta-

tore, prendosi per mezzo di appia-

fondire le cave a 15 metri di distan-

za dall'unghia interna della coronella,



Camera dei deputati  
Archivio storico

non solo ha ~~scavato~~ levata  
 la terra dalla base, ma ha appro-  
 fondito tanto la terra ~~stessa~~  
 che ha esportata, e la stessa cuora,  
 per cui è ben naturale che  
 l'acqua oltrepassa la cuora,  
 che è una spugna, od abbia ser-  
 vito di passaggio all'acqua stessa.  
 E Baccanti disse che un salice  
 quanta to anni sono è stato get-  
 tato in alto con veemenza. E  
 questo, oltre il Baccanti, lo dice  
 pure il Sant'Angeli.

Dopo il completo approfondimen-  
 to la conseguenza è troppo  
 chiara, perchè, ripeto, la cuora  
 è come una spugna. E lo dice  
 Catullo.

E su questo proposito mi sono  
 permesso di portare un opusco-  
 letto, che se mi permettono  
 depositare presenterò loro.  
 (Lo presento.)



Presidente. Grazie.

Barbantini. L'ingegnere Sant'Angeli ha confermato che a quelle antiche la depressione c'era. Dunque non vi è più dubbio nell'esistenza della cuora.

Io ho visto questa mattina nel rapporto dell'inchiesta ministeriale che si disse, che alla sezione VII si è trovato il dorso della cuora da cui scende l'acqua, e questa cuora è alta di sotto di due metri. E si andando più abbasso alle escavazioni di due metri, e poi si aggiunge ancora che, quando si accostarono alle sezioni XV e XVI, la cuora era anche superiore a due metri.

Dunque per questo fatto positivo



Camera dei deputati  
Archivio storico

che io leggo negli atti ministeriali mi sonferona sempre più nella mia idea del passaggio dell'acqua sotterranea dalla vasca sotto l'argine.

Presidente. Credo pure che, congiunto a questo sottopassaggio, abbia contribuito a facilitare la rottura anche la cattiva costruzione della coronella?

Barbantini. Mi permettevo di distinguere in due parti. Però che accade l'uno e l'altro. Però che le rotte avvengono per rottura, per infrangimento dell'argine, possono anche accadere, ed accadono, per fontanacci che si manifestano alla sommità ed alla base: ed i più terribili sono quelli che avvengono alla base, perchè fanno come un sifone. E questo



Camera dei deputati  
Archivio storico

avremmo da noi. E si vedono  
che allora si ha la pressione  
di una colonna d'acqua che  
agisce sopra la cuora. Le acque  
vanno precisamente come fonta-  
nacci. Ed il getto da noi è  
stato talmente forte, che non  
si potè ricorrere a nessuno di  
quei temperamenti che l'arte  
suggerisce.

Circa alla mala costruzione  
dell'argine, non c'è bisogno che  
io le dica, parellia essere stato  
cattiva, perchè oramai lo hanno  
detto per sono troppo oneste e  
troppo pratiche, per cui le mie  
parole varrebbero ben poco  
dopo quelle. E queste osserva-  
zioni si facevano quando si  
trovò la cuora da quei signori  
che erano là, che accudevano



Barbantini:

a quei lavori, specialmente  
di Lancia. Ma che sotto gli occhi di  
tutti si costruissero tenendo  
mentre gli argini!

Queste sono cose evidenti che  
non hanno bisogno di dimo-  
strazione; le abbiamo viste in  
troppe persone, ed allora  
<sup>erano</sup> riferite da ogni sorta di visite.

Presidente: Fu molto volte a visitare  
la coronella?

Barbantini: Si fu tre volte, e proprio in  
quel momento che si lavorava  
al trasporto della terra dalla  
coronella vecchia.

Presidente: E tutte le volte rimarcò  
cattive costruzioni?

Barbantini: Veramente non le rimarcò  
che quella sola volta che si lavorò



Camera dei deputati  
Archivio storico

Barbantini

va nei generi di terra, perché  
prima si lavorava nella costru-  
zione dei buzzoni.

Forse ci sarà stata anche la  
troppa esigenza degli operai,  
e l'appaltatore che avrà loro  
voluto dar meno. Allora ci sa-  
ranno stati degli esperimenti.  
Adoperavano legno di noce  
invece di pioppo ed altro legno  
più pesante, e tanto altrove.  
Ma ora chi può andare a  
verificare in fondo.

Presidente.

È un'isola d'avviso che se  
la coronella fosse stata bene  
costruita, avrebbe resistito a  
quel sifone, oppure che sarebbe  
stata rovinata nello stesso  
modo?

Barbantini. Io ne dubito fortemente.

Presidente. Ma crede che la volta non sarebbe avvenuta anche - al sottopassaggio qualora la corona nella fosse stata costruita meglio?

Barbantini: È questa una questione ardua molto e rischiosa. Risponderò a questo che né io, né altre forse più pratici di me potremmo aprirlo con una certa positività. Ma, congetturando dai fatti, assumo

che la cuora esisteva a poca profondità, bisognerebbe dire che non si sarebbe dovuto costruire la coronella in quel posto. Il solo dubbio che si potrebbe incontrare qualche rischio avrebbe dovuto consigliare molta prudenza,

157  
J. D. Banti

mentre già le terrebrazioni  
avevano manifestato questo  
suolo difettoso. Se dopo le inchie-  
ste provinciale e ministeriale,  
facendo le loro indagini con  
tutte le opportune, si constatò  
questo, mi pare che avrebbe  
già dovuto constatarsi anche  
prima.

Io ho costruita tutta la  
coronella Fornace Guerra,  
sono trent'anni e più, e vedo  
che quella coronella è là.

Ma sotto mio zio ci erano  
rigori tali, che egli non avreb-  
be guardato nè a figlio, nè  
a nipote, nè a chi che sia, se  
le cose non andavano bene.

Mio zio fu sempre contrario  
all'arginatura dei tre fossi  
uniti; egli trovò che quel fossi



Camera dei deputati

Archivio storico

era tutto instabile, e quindi  
 ha voluto consigliare il governo  
 a rafforzare sempre con lavori  
 frontali i due fronti ricinti.  
 E quindi, suggerendo una cosa  
 molto opportuna, a cui nessuno  
 ha più badato, cioè, la l'estre-  
 mità del frodo Somare-  
 - guerra aveva un mozzicone  
 e per ordine che fosse rigorosa-  
 mente custodito, e che serviva  
 di repellente, ed il corso del  
 filone del fiume era tenuto  
 lontano fino dalla sponda destra,  
 a punto tale che, prima di  
 trovare il corso vivo del Co, ci  
 erano ottanta metri di allon-  
 tamento, talora più. Miozìo,  
 vedendo il pericolo di accostarsi  
 troppo, ha sempre voluto sostenere



Camera dei deputati  
 Archivio storico



S. Barbantani

con grande rigore i froldi attuali. E difatti s'provvedono come sono, e credo che i froldi attuali rinforzati con lavori nuovi saranno in grado di resistere, e credo ancora che sarà ottimo pensiero, che quella coronella che costa 160 mila franchi, se si sono spesi per quella coronella che è andata, saranno spesi per opere più opportune.

Presidente. Avrebbe ella fra le memorie di famiglia, o saprebbe indicare a' carte d'ufficio onde darci una prova di quello che diceva, cioè che questo suozio, come si può ingegnere, in seguito ad esperimenti fatti sul terreno,



Camera dei deputati  
Archivio storico

111 A. Craxi

era stato consigliato ad abban-  
donare il pensiero della coru-  
nola, perché trovava che  
non era cosa addatta.

Craxi: No, signore, perché alla sa-  
che si è obbligati a consegnare  
immediatamente gli  
l'archivio.



Camera dei deputati  
Archivio storico

163. Sessanta di Venerdì 18 aprile,  
1893 in Sessione 6<sup>ora</sup>.

Le Barbantini Ma rivedendo gli atti di quell'epoca si troveranno, e l'ufficio, credo si farà un dovere, di rimetterle a queste cose. Mio (io era) indipendente, non consigliava, mica, ordinava, gli ordini li riceveva direttamente da Roma e li eseguiva.

Presidente La sua risposta, mi perdoni, forse mi sarà spiegato male, non risponde alla mia domanda. Io dicevo: creda lei che qualora la coronella fosse stata costruita con buon materiale e in buone regole d'arte avrebbe potuto resistere, quantunque si fosse aperto quel sifone sotto la coronella medesima?

Barbantini Io direi quasi di sì, perché in sostanza tutte le arginature del Po sono piantate tutte sulla cuora che altro non è formata se non se gradatamente dalla decomposizione delle sostanze vegetali e animali. Miscchiandosi poi colla

terra poco per volta sono formate  
 degli strati profondissimi. Tra essi  
 ve ne hanno dei più ramati,  
 dei più scolorati come la lignite,  
 e poi via via degli altri meno  
 solidi. La curva superficiale  
 come quella della Guadagnara  
 è profonda che circa due metri,  
 ed è fra le più spugnose o  
 le più leggere. Ora, come  
 dicevo, tutta l'arginatura del  
 Po è piantata sopra un  
 suolo di questa natura, comin-  
 ciando dalla parte della  
 provincia nostra che ora la  
 Società inglese si propone di  
 bonificare.

Dunque se gli argini su tutti  
 questi tratti hanno contenuto  
 il Po e non hanno permesso  
 il passaggio delle acque, io  
 credo che con delle rigorosissime  
 precauzioni si sarebbe potuto  
 evitare che la rotta succedesse.

Presidente Dunque Ella crede che una  
 coronella ben costrutta avrebbe  
 potuto resistere a questo

Presidente sifine, che gli si è formato al di sotto?

Barbantini Io ritengo che, se la costruzione fosse stata buona e fatta con tutte le regole dell'arte, avrebbe potuto resistere benissimo.

Presidente Ad onta che fosse passata sotto l'acqua?

Barbantini Anche ad onta di questo, ciò si è veduto tante volte. Se la coronella fosse stata costrutta a dovere, a questo sottopassaggio si sarebbe potuto provvedere facendo delle banche e sottobanche che avrebbero consolidato il corpo dell'argine; insomma la coronella ben costrutta unita a tutto il resto che si sarebbe potuto fare posteriormente credo che avrebbe potuto impedire la rotta e salvare il paese.

Presidente Ben costrutta avrebbe, anche impedito che si formasse il sifone?

Barbantini Il sifone è stato indipendente dalla costruzione, perchè si è manifestato al di sotto di quel punto sopra cui era impiantata la coronella. Il sifone non ha mica attraversato il corpo della coronella, ~~ma~~, è passato per di sotto ed ha attraversato il letto della cuora. Essendo passato al di sotto, cosa avrebbe potuto influire la buona o cattiva costruzione per resistere al sifone? Nulla. Il sifone si è elevato a gran passi, ha intaccata la base della coronella, quella terra male unita si è prestata all'ingrandimento del passaggio e in pochi minuti è stata trascinata



\* 165 Barbantini via tutta. Se invece l'  
acqua avesse trovato un  
terreno argilloso, fortissimo  
il passaggio non si sarebbe  
allargato, e, provvedendo  
energicamente, si sarebbe  
impedito un maggiore di-  
sastro.

On. Botta Poco fa Ella rispose che  
si era accorta come di uno  
sciopero dei lavoratori. Ora,  
io vorrei sapere se indipen-  
dentemente dall'esser accorta  
di ciò, avesse potuto anche  
verificare i materiali che  
si adoperavano in questa  
costruzione, e se ve ne erano  
dei cattivi e tali da non  
poterfi ripromettere una  
costruzione ben fatta.

Barbantini Questo l'ho verificato.  
Ne ho fatti troppi io di  
burroni e gabbioni sul Reno



Camera dei deputati  
Archivio storico

Barbantini come ingegnere di riparto  
per intendermene abbastanza.  
Ho veduto e mi sono con-  
-vinto che il materiale non  
era buono.

On. Botta Che qualità di terra si  
adoperava?

Barbantini Di cattivissima qualità,  
mista a scarti d'ogni  
genere.

On. Botta Come la chiamerebbe?

Barbantini Vera cuoca.

Presidente E l'hanno messa in  
opera questa cuoca?

Barbantini I lavori hanno continuato  
molto tempo, hanno preso  
tutto quello che si presentava  
per di finire.

On. Botta Nell'inchiesta provinciale  
parmi che egli abbia detto  
di aver veduto anche portare  
della sabbia viva?

Barbantini L'ho veduto a molti altri. Lo



8-167

Barbantini sabbia di portava coi bar-  
-roci in costruzione), ~~che~~  
Diavola!, L'opera sarebbe  
stata troppo ritardata se  
si fosse severato il buco  
dal cattivo!

On' Botto A suo avviso ha ~~contribuito~~  
alla rotta questo modo di  
costruire con sabbia viva?

Barbantini Questo non lo credo, perché  
questa sabbia era verso  
il ciglio, verso la sommità.  
E poi dirò che io non ho  
potuto esaminare tutto  
accuratamente, sono stato  
sul luogo due o tre ore  
soltanto; però, attesa la  
pratica che ho della terra,  
posso dire che se fossi stato  
incaricato io di quel lavoro,  
l'avevo esclusa tutta, non  
ne avrei impiegato niente.  
Del resto confermo tutto quanto  
ho già detto in proposito.



Digitized by Google  
Archivio storico

Ci dispiace che sul Ferrarese gli  
argini e le coronette ~~non~~ si fab-  
-bricano a questo modo, che non  
si scaverano mica la terra.

Barbantini

Quattro che si facevano ora.  
Una volta si pagavano dei  
compenzi ai possidenti e agli  
affittuari e, invece di pigliare  
la terra in vicinanza del fiume,  
pagando le occupazioni, si pi-  
-gliava in campagna il terreno  
coltivabile, poi si visitavano  
le canne, si esaminava qual'  
era la terra buona e quale  
la cattiva e se non era buona  
si escludeva, non si adoperava  
che la buona. Ora tutto si vuol  
fare con grande risparmio, con  
grande economia e alla fine  
dei conti si finisce poi per  
spendere dieci volte di più, si  
risparmiano dieci per non pagare  
il terreno buono e poi si devono  
spendere dei milioni per ripa-  
-rare i danni.

Presidente

Veniamo alla seconda parte.

Presidente Lei ebbe delle impronte  
relativamente alla costruzione  
di quella coronella dall'ing-  
egnere Santangeli?

Barbantini Siffignone.

Presidente C'è qualche cosa in tal riguardo  
in una lettera diretta al  
giornale "Il Lavoro".

È stata sentita dalla Commissione  
provinciale?

Barbantini Fu sentita.

Presidente Ce ne devono essere due Depo-  
sizioni verbali sue.

Nella prima parte del sotto-  
fascicolo dell'acqua e della  
cuora, quella l'abbiamo  
vista, ma ce ne deve essere un  
altra sua deposizione.

Barbantini Ho avuto due interrogatori.

On. Botta Vedeva pagina 8 dell'in-  
chiesta provinciale.

Presidente Quella l'abbiamo vista,  
ma ce ne deve essere un'altra.

On. Botta a pagina 78 della stessa  
inchiesta.

Presidente Quella in cui parla del Santangeli.

# 170

Barbantini Se ho da dire la verità  
è questa la cosa che mi ha  
depiaciuto più di tutte.  
Mi si è fatto l'appunto di aver  
fatto dire al Santangeli delle  
cose impossibili. Questo mi  
obbligò a provocare una spie-  
gazione su ciò che con questo  
abbia inteso dire la Commissione  
ministeriale, onde potermi pur-  
gare e trionfare anche di  
questa ingiusta accusa.

Presidente A questo riguardo, come Ella  
ben comprende, noi non possiamo  
darle alcuna risposta.

Barbantini Perdoni. Io pregavo due signori  
di dirmi soltanto, se lo sapevano,  
su che fondava la Commissione  
questo appunto; del resto il fatto  
positivo risulta da quelle lettere  
che io depositò. Consegna delle  
lettere Sono le lettere del  
Santangeli.

Presidente Nella sua seconda deposizione,  
a pagina 78 dell'inchiesta)

# 171

Il Presidente provinciale Ella ha detto parlando della lettera del Sant'Angeli diretta al giornale di Povero:

«Credo di averla provocata io medesimo, inquantochè avendo letto sullo stesso giornale dello ingiurto gravissimo contro il prefato ingegnere, presi motivo da quello per scrivergli una lettera, comunicandogli la nostra sciagura e scrivendogli in modo da impegnarlo ad intor-sarsi a smentire quelle dicte, che in sì funesta circostanza avrebbero potuto avventarsi anche contro i non colpevoli. Ma etc.

Desidero però di dire alla Commissione d'inchiesta parlamentare precisamente cos'è quello che Lei avrebbe detto e avrebbe sentito relativamente alla costruzione della Coronella dall'ingegnere Sant'Angeli.

Barbantini Non posso che confermare, quanto ho detto a questo proposito nell'inchiesta



Archivio storico  
Camera dei deputati

# 142  
172

di Barbantini provinciale) che trovasi al  
4° numero della pagina 78,  
vale a dire) che viaggiando  
da Ferrara a Bologna col  
Sanzaletti fu da parte sua  
un continuo lamentarsi e dolersi  
con me) di tutti i gravissimi  
inconvenienti verificatasi sia  
nell'impianto, che nella cattiva  
esecuzione del lavoro della  
nuova corolla, che aveva  
ripetute volte provocato dai  
superiori e dallo stesso mi-  
nistero dei lavori pubblici dei  
provvedimenti in proposito,  
che aveva dovuto in diverse  
circostanze in cui aveva trovato  
che i lavori non si costruivano  
a dovere) redarguire) gli im-  
pregati subalterni, che le  
opposizioni che egli aveva  
incontrato nel Dompianni  
erano state serie e continue,  
che mi parlò dell'abbassamento  
delle antenne) che avrebbero  
dovuto impiantarsi ben diversamente,  
che i tagli erano stati



Camera dei deputati  
Archivio storico

L' *Bacchautini* eseguiti in perfetta opposi-  
 zione alle norme più ele-  
 mentari prescritte, infine  
 che non ostante tutto ciò egli  
 era tranquillo perché aveva  
 la coscienza di aver fatto il  
 proprio dovere.

Ora, se i cedimenti, se gli  
 abbassamenti sono avvenuti,  
 se l' appaltatore ha chiesto  
 un' indennità per l' avallamento  
 e il Governo l' ha concesso  
 ciò vuol dire che le irregolarità  
 su cui tanto ha invocato il  
 Sant'angeli sono purtroppo vere.  
 Il Sant'angeli poi mi soggiunge  
 in quella circostanza: sott' oc-  
 -chio non ho niente, le racconto  
 questi fatti così in generale,  
 non potrei ora darli bene, mi  
 dettuglio, ma, quando sarò a casa,  
 procurerò di ricapitolare qualche  
 cosa e le trasmetterò delle  
 spiegazioni più precise. Ma  
 si è poi limitato a citarmi  
 dei verbali, delle lettere,  
 degli indirizzi da lui fatti.



Camera dei deputati  
 Archivio Storico

#  
174

L. Barbantini che io non conosco, ma  
che ebbe l'acortezza di ri-  
cordare alla Commissione d'  
inchiesta provinciale, poichè  
se essa si fosse recata  
dall'ingegnere in capo, si  
sarebbe trovato tutto ciò che  
mi era stato dal Santangeli  
avennato.

Io credo di avere usato della  
delicatezza non pubblicando  
mai queste lettere, io non  
ho mai compromesso alcuno,  
noni non ne ho mai pro-  
nunziati, ma ora mi trovo  
nella necessità di farlo.

D'altronde lo stesso Santan-  
geli mi ha lasciata facoltà  
di consegnarle, se credono,  
all'ingegnere Cavalletto,  
oppo quindi consegnarle  
a Lei signori.

Presidente Dunque ella lascia queste  
lettere, del Santangeli alla  
Commissione parlamentare  
onde ne faccia quell'uso



Camera dei deputati  
Archivio storico



175  
Presidente pendente che, crederà?

Barbantini Certamente.

On Egas Perché non le ha presentate  
all'ingegnere Cavalletto  
queste lettere?

Barbantini Ci andai una sera) ma mi  
fecero dire) che sera) occupato,  
si ritornai un'altra volta  
e mi dissero che era un  
patellino. Vi rimunziai.  
Credo poi che lo stesso Santan-  
geli abbia scritto a Cavalletto,  
d'altronde) avendo io commu-  
nicato tutte) quelle cose) il sig.  
Cavalletto poteva verificare)  
da sé.

Presidente Dunque) Lei) a proposito  
di quest'incidente) dichiara)  
che) conferma) ciò che ha detto  
relativamente) al Santangeli  
nella sua) deposizione) da-  
vanti) all'inchiesta) provin-  
ciale)?

Barbantini Lo confermo.

Presidente Se vuole) metteremo ancora)  
che) dichiara) di non saper)

# 176  
Il Presidente comprendere cosa voglia dire  
la Commissione d'inchiesta  
governativa quando a pagina  
271 dice che lei fa dire  
al Sant'Angeli delle cose che  
è impossibile che abbia detto.

Barbantini Appunto io pregava poco fa  
lei, Vostro Signoria, a volermi  
spiegare una cosa che io  
non aveva potuto intendere.

Presidente Se avessimo potuto parlare  
amichevolemente, l'avrei fatto  
volentieri, ma ufficialmente  
no.  
Avrebbe una qualche indica-  
zione, qualche suggerimento  
da dare alla Commissione  
sul modo pratico che cre-  
derebbe migliore per evi-  
tare le rotte, vale a dire  
disposizioni legislative,  
ordinamenti, temute d'argini,  
e ciò partendo dalla sua  
antica esperienza?



Camera dei deputati  
Archivio Storico

Uno dei mezzi migliori per impedire le rotte credo sia il rialzamento generale degli argini, ed anzi mi era permesso di esporre <sup>in proposito</sup> un mio divisamento che ha avuto qualche appoggio da l. Commendatore Lanciani, di vivamente che riguarda anche il completamento della bonificazione della provincia di Ferrara). E questo mio concetto era suggerito dal vedere che il Po nel 22 ottobre è arrivato a toccare un'altezza che non aveva mai raggiunto, di 39 centimetri sopra le massime piene). Adesso poi ho veduto che veramente gli argini si rialzano, quindi non vi è che da far voti perchè quel rialzamento si faccia al più presto possibile, e si può fare in pochissima



# 178 Al Barbantini tempo.

Ho pubblicato ultimamente  
una memoria che, se mi  
permettono, mi prenderei  
la libertà di offrire co-  
pia a Lordignosi, se vor-  
ranno degnarsi di darci  
un'occhiata. È un corso  
che riguarda il Po, il  
Veno ed il Panaro.

Consegna un fascicolo al  
Presidente,

Presidente L'accettiamo ben volentieri.  
Avrebbe, attas a dirci?

Barbantini Nient'altro. Dimando anzi  
senza ser sono stato un  
po' prolisso.

Presidente La ringraziamo anzi della  
sua premura d'illuminarci  
nel nostro mandato.

L'ingegnere Domenico Bar-  
bantini è licenziato.

(È introdotto il signor Bergamini appaltatore?)

Presidente. Ella è stata sentita dalla Commissione d'inchiesta governativa?

Bergamini. No, signore.

Presidente. E da quella provinciale?

Bergamini. Non meno.

Presidente. Ella aveva in appalto la costruzione della coronella di Guarda Ferrarese?

Bergamini. Cioè, vi obbi parte, ma l'interstato era Magnani. In via ~~secesso suo, socio.~~

Presidente. E come entrò nell'aver parte a questi lavori? A quell'epoca ella subentrò in questi lavori, ed in quale stato essi erano?

Bergamini. L'appaltatore era Luigi Magnani, ed io entrai come sub-appaltatore del danaro.

180

Presidente. Chi era che assisteva ai lavori?

Bergamini. Era un certo Luigi Fantini assieme ad un mio nipote.

Io ci fui una volta quando ci fu un abbassamento.

Presidente. A noi risulterebbe che l'appalto fu deliberato a Luigi Magnani, e che, ad una data epoca, dopo qualche tempo, ella fu concessionaria del contratto.

Bergamini. Quando era quasi ultimato il lavoro, si signore. Il lavoro era portato all'altezza delle antenne.

Presidente. Ma mi pare ch'ella diceva ch'era socio fin dal principio?

Bergamini. Sì, signore.

Presidente. E quanto <sup>ella</sup> pagò al Magnani per averle ceduto la sua parte?

Bergamini: Un piccolo compenso. Si fecero i nostri conti, e poi gli feci un piccolo regalo.

Presidente. E non può precisare a quanto ammontava?

Bergamini: Mille e tanti franchi.

Presidente. Ma ci sarebbe a lui detto che avrebbe pagato 14 mila franchi?

Bergamini: Non è vero niente.

Presidente. Questo l'avrebbe detto il signor Viviani, e disse anzi che era presente quando fecero questo contratto tra loro. Ma potrebbe anche darsi che si sbagliassi. Non era presente almeno quando fece quel contratto?

Bergamini: No, signore.

Presidente. Nel resto, se questo fosse vero, non ci sarebbe niente di male.

Bergamini: Oh! no, signore. Ma il lavoro era



Camera dei deputati  
Archivio storico

182 A. Bergamini

quasi terminato, e dicemmo: fac-  
ciamo i nostri conti, ed io gli detti  
un regalo per terminare il lavoro.

Presidente. Nonne ella era socio, e quando  
i lavori erano quasi terminati,  
fecero una liquidazione, alla  
qual ragione si era per so-  
rarsi?

Bergamini. No; il Magnani aveva altri  
lavori, ed aveva bisogno di met-  
tersi in libertà, e quindi si accon-  
tò di un guadagno proporzi-  
onato all'opera sua. E poi questo  
si fece anche per non avere  
tante spese, essendo i lavori quasi  
terminati. Dopo è avvenuto l'  
abbassamento dell'argine, e, per  
troppo, ho dovuto lavorare io.

Onor. Botto. Ella aveva preso parte nel  
1864 ai lavori di foce?



Camera dei deputati  
Archivio storico



1719  
Bergamini: Non mi ricordo.

Onor. Botto: Ci sono altri Bergamini  
appaltatori?

Bergamini: Ma mio nipote, quello che  
fa i lavori.

Onor. Botto: Ma ella conosce il custode  
de' Boccati?

Bergamini: Lo conosco bene.

Onor. Botto: E fu per mezzo del Boccati  
che fu invitato a non abitare  
più il casino idraulico?

Bergamini: Sarà mio nipote.

Onor. Botto: Non è stato in nessun rapporto,  
in conoscenza intima col Boc-  
cati?

Bergamini: Ma io sono appaltatore. Gli  
appaltatori non vanno sui lavori.

Io ho anche l'impresa della  
nettezza di Roma.

Onor. Botto: Ma il Boccati lo conosce?

Bergamini: Sì, signore.

1864.

Onor. Botto: Ed allora, quando venne quel  
incidento della lunata di  
Zocca disse a Cavallari, che  
si rallegrava di andar via,  
che così non aveva più a  
dare danari a Roccati,  
dicendo; sia lo dato iddio  
che non ho più quel vecchio  
alla macchina saccoccia.

Bergamini: Questo no.

Onor. Botto: Ma ecco, il Cavallari dice:

(In lista amministrativa) quando  
dal 1863 al 1864 si lavorava alla

riparazione di una lunata  
nel froldo Zocca, l'imprenditore  
Bergamini aveva preso stanza  
nel casino idraulico di Zocca

coll'autorizzazione dell'ingegnere di sezione Santan-  
geli. La gente parlava, e le dicerie erano a carico  
del custode Roccati; venute queste a cognizione  
dell'ingegnere Santangeli, questi ne chiese conto al  
Roccati stesso; il quale rispose che per finire le  
cierre era necessario licenziare il Bergamini dal  
casino idraulico. L'ingegnere ne estese immediata-  
mente ordine ufficiale che fu consegnato per reca-  
pita al Cavallari; presentato da questo l'ordine al  
Bergamini, questi pronunciò le seguenti parole: sia  
lo dato iddio che non ho più quel vecchio alla macchina.

Questo non è vero?

# 195

Bergamini: Non è vero nulla.

Onor. Segas. Ma andavano a far colazione  
insieme?

Bergamini: Quando portava il danaro, allora  
naturalmente saranno venuti il  
Proccati, ed anche il Brugnioni  
ed il Cavallari.

Onor. Segas. Ma non sono andati alla to-  
conda abitualmente?

Bergamini: Qualche volta, quando si era  
là: allorchè si eseguisce un ta-

voro, bisogna avere corrispondenze.  
Onor. Segas. E dei sussidi in danaro non ne ha  
mai dati?

Bergamini: Ma niente. Questo non è vero.

Presidente. Ella è stata molto tempo  
per fare quella limata di  
Zocca?

Bergamini: Ma io non poteva stancì  
perchè ho molto lavoro. Anche  
adesso ne ho una massa di lavori.

Bergamini. Io non ci sto là, perché il mio paese è Comacchio.

Presidente. Ed a Roma ha lavoro?

Bergamini. Sì, signore; ho la strada di Santa Maria Maggiore.

Presidente. E chi fa la sposa?

Bergamini. Il municipio.

Presidente. E come l'ha avuta?

Bergamini. L'ho presa all'asta. Poi abbiamo la nettezza della città di Roma; ci è anche Magnani assieme.

Presidente. L'appaltatore? Soldati non era presente quando ella convenne quel contratto con Magnani?

Bergamini. No, signore. Ho paura che si sbagliano.

Presidente. Ma però non possono sognarlo.

Bergamini. Se fosse vero, lo direi. Ma quegli ~~affare~~ è un poco ciarlatano.



Camera dei deputati  
Archivio storico

Onor. Botta: anzi ha detto pochissimo, è stato riservatissimo. Ha detto questo come una cosa naturale. Ape che egli era presentato, epperò lo poteva afferire; ma egli non si vedeva niente di male.

Bergamini: Ma, scusi; eravamo tre soci; vi era anche Antonio Tomasi.

Presidente: E quello ha coduto la parte sua?

Bergamini: Sì, signore.

Presidente: E non sa precisare la somma?

Bergamini: Noi non teniamo conto per questo; noi paghiamo bravi ma-  
nu.

Presidente: E non ebbe mai osservazioni durante la costruzione questi lavori per le costruzioni per parte degli ingegneri, dei sorveglianti?



Camera dei deputati  
Archivio storico

1897  
Bergamini: No, signore, altro che dicimmo  
no che era una buonissima co-  
struzione: e lo dissero anche  
il Bonjiani ed il Santangeli:  
e diffatti si è veduto, e si  
può verificare sempre.

Presidente. Ella che l'ha costruita,  
e che l'ha vista a cadere  
tanto presto, e con tanta ro-  
vina, a che attribuisce questo  
disastro?

Bergamini: Ad un fontanaccio. Eppoi tutti  
lo dicono. E diffatti vi fu un  
abbassamento, ed io ho dovuto  
pagare 70 mila metri <sup>di terra</sup> di più.

Presidente. Il che dimostra che la co-  
struzione era sopra un terreno  
che cedeva.

Bergamini. E diffatti ella vedrà che l'ing-  
egnere Papascioli mi ha dato  
un compenso.

Presidente. Ed a quanto ammontò questo compenso?

Bergamini. A 25 mila e tanti franchi.

L'ingegnere Goretti lo ha liquidato sui 27 mila franchi; il Napaccioli <sup>poi</sup> ha fatto un calcolo in regola, e troverà che sempre è detto che va bene.

Presidente. Ella assisteva alla visita di collaudo?

Bergamini. In quel giorno soffiava un gran vento; e poi io sapeva che c'era niente.

Presidente. Sa che ci fosse Napaccioli o Goretti?

Bergamini. Napaccioli. Io aveva da mantenere la coronella per un anno; invece vennero sette mesi; ed un anno dopo, lì era da fare una riparazione da poco. Ed allora mi dissero che non mi pagavano se non quando fosse

190

L. Bergamini

fatto. Prima venne l'ingegnere Bramassanti a verificare, poi venne l'ingegnere Corretti per cinque o sei volte. Alla l'abbassamento c'era. Credo che il terreno era poroso.

Presidente. Avrebbe altre informazioni a darci?

Bergamini. No, signore.

Presidente. I membri della Commissione hanno altre osservazioni da fare?

(Nessuno fa osservazioni.)

Allora la ringraziamo.

(E' licenziato.)



Camera dei deputati  
Archivio storico



(È introdotto il marchese  
Manfredini)

Presidente. Ella fu già iscritta nella  
Commissione provinciale?

Manfredini. No, signore.

Presidente. È stata da quella governativa?

Manfredini. Neppure.

Presidente. Ella possiede dalla parte  
di Guardia Ferrarese?

Manfredini. Possiedo a Bologna.

Presidente. Dimmi in quelle vicinanze.

Saprebbe ella dirci qualche  
cosa riguardo alle cause della

rotta?

Manfredini. Non posso dir altro se non se,

che quando facevano i lavori  
dell'argine nuovo, e che io  
passava là una, due volte  
la settimana, vedeva che  
quei lavori, secondo me, che  
non sono terminati, si facevano  
con terra grassa, con sabbia, e



Camera dei deputati  
Archivio storico

Manfredini con lei cordoli altissimi: e questo l'ho veduto più di una volta.

Presidente. E non ne fece dimostrazione?

Manfredini. Quando passava là, io non vedeva che operai, altro veduto non vedeva che Poccati; ma io non dissi niente perché sapeva che ci erano altri signori che tutti i giorni ~~erano~~ si trovavano sul lavoro, ed andavano parlando. Io vedevo quei lavori fatti non bene, ma non dissi niente.

Presidente. Non fu mai richiesto a ~~presentare~~ concorrere per presentare qualche istanza contro il modo in cui si eseguivano quei lavori?

Manfredini. Non mi pare.

Presidente. E sul modo in cui avvenne la notte ebbe alla cognizione?

193

Manfredini: Io era a Rovigo; allora  
faceva le veci di sindaco;  
quando alle ore 2 dopo mezzo-  
giorno sentii la fatale disgrazia.  
Allora mi portai dal prefetto,  
perchè gli ingegneri non lo  
sapevano di certo. Il prefetto  
si partì da Bolosetta. Poi la  
disgrazia si avverò. Io venni  
allora a Ferrara, e dalla  
dimane mi portai sul luogo.  
A me pare che la rotta sia  
avvenuta pel taglio fatto all'  
argine vecchio, o che forse, se  
non l'avessero fatto, si saremo  
salvati. Io lo ritengo im-  
portante di certo quel taglio,  
perchè prima di tutto si trat-  
tava di un argine fatto a  
quel modo, e poi, dandogli  
un peso d'acqua così grande,



Camera dei deputati  
Archivio storico

194 ~~F. Manfredini~~

non potevamo esimerci da quella disgrazia.

La sera istessa io aveva la mia famiglia a bordo, e mi immaginai come feci il viaggio da Rovigo a Ferrara.

Per fortuna la trovai a Ferrara.

Al mattino trovai l'ingegnere Natalini, e gli dissi qualche cosa nei termini in cui si parla tra persone coltivate;

io gli dissi: se lo signori, date all'origine che fu costruita male, male, non avessero fatto quel taglio, noi non avremmo avuta la rotta di certo.

Ed aggiunsi: essi sono la nostra disgrazia.

Onor. Botta. Ella diceva che avevano giudicata inevitabile la rotta quando fecero il taglio, ma che non

195

Onor. Botta

credevano <sup>mai</sup> sufficiente l'argine  
a sostenere l'acqua.

Manfredini: Io non sono tecnico, ma solo  
colli'occhi si vedeva che quell'  
argine non poteva resistere  
a quella piena.

Onor. Botta: Perché troppo debole, o perché  
male costruito?

Manfredini: Propriamente per la costru-  
zione fatta male. Io adesso  
non voglio accusare gli inge-  
gneri, ma gli appaltatori si ve-  
deva che non facevano il  
lavoro a dovere.

Presidente: Sa, od ha sentito a dire,  
che si lavorasse di notte?

Manfredini: Io non ho veduto che lavo-  
rassero di notte, né questo, e  
ho mai sentito a dire: ~~che~~ <sup>ma dire</sup>  
che gli operai, quando erano  
soli, per guadagnare denaro,

196 Manfredini

portavano terra grassa, sabbia,  
costruivano male, e quando  
veniva sul luogo qualche inge-  
gnere, allora nascondevano,  
riparavano alla meglio. Quell  
che ho veduto io lo dico, ma  
quello che non so non lo  
posso dire.

Onor. Bottà. Era dunque la costruzione  
in assieme che era giudicata  
male?

Manfredini. Propriamente.

Presidente. E quanto alla custodia  
sapeva che essa rappresentava  
fosse sufficiente?

Manfredini. Io andai sul Po due o tre  
giorni prima, ed era anche  
in piena; dopo cominciava  
a decrescere, ed il servizio for-  
te non l'era. Quando questo  
servizio l'avevamo noi

197

L. Manfredini

possidenti; allora mettevano  
noi i razoni, e si faceva  
tutto in regola, si mettevano  
le ronde, e le persone neces-  
sarie con tutto l'occorrente.  
Ma dopo il servizio non era  
ben fatto.

Mi ricordo che dissi al  
Natalini; veda, la notte  
è avvenuta ieri, ed il servizio  
che si è oggi si sarà stato per-  
sere; ebbene nel razoni non  
c'è che un uomo; ma come  
si fa? a questo modo è impos-  
sibile un servizio.

Quando io sono stato sugli  
argini del Po nel 1836 allora  
era giovane, vi sono stato  
per quindici o venti giorni;  
allora vi era l'ingegnere  
Magnoni; e questi pure go-

7198

Manfredini

s'ingrossanti a coadiuvarlo  
ad ~~par~~ assisterlo a far sì che  
i lavoranti facessero il loro  
dovere. Ed allora, a forza  
di stare là noi altri sotto  
una dirotta pioggia ad inc  
coraggiare la gente, a far  
lavorare, ci salvammo tutti.  
Ma questa volta, bisogna  
dirlo, la cattiva costruzione,  
il taglio dell'argine vecchio,  
e poi dopo il porhissimo ser  
vizio che ci ora, son tutte  
cose che hanno contribuito  
alla nostra disgrazia. Io non  
parlo per astio contro alcuno,  
ma per la pura verità. Di  
tante cose che ho solite  
a dire non velli parlare, e non  
poslo, perchè non dico che quello



Camera dei deputati  
Archivio storico



199 Manfredini

che 30 di cento per averlo veduto  
to id.

Presidente. Ella desidererebbe che si tornasse al sistema del servizio dei possidenti?

Manfredini. Sì, signore. Sarebbe un peso per noi altri, ma, infine, un peso che si può sopportare. Noi mandavamo i nostri barcaioli, le nostre barche, le torcie, le vanghe, gli attrezzi tutti e gli uomini. Il Magnoni ordinava i lavori, ed egli era sempre là, ed allora ci siamo salvati.

Presidente. Crederebbe di poter indicare anche qualche altra cosa che potesse essere utile allo scopo di migliorare il sistema di difesa?

Manfredini. Io direi che si osservassero bene gli argini, e che si



Camera dei deputati  
Archivio storico

~~Signor presidente~~

faranno tutti quei lavori  
che siamo fatti onde evitare  
che non avvengano altre  
disgrazie. Questo è quanto  
io avrei a dire.

Presidente. Allora noi la ringraziamo.

(È bronziato.)



 Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto il signor  
Borsari ingegnere capo del  
municipio di Ferrara.)

Presidente. Ella, per incarico della  
Commissione provinciale,  
si recò a visitare la corona  
nella quale risulta dall'in-  
chiesta, in unione all'inge-  
gnere Biscali, e ciò dopo  
la rotta. Ora, noi la pre-  
ghiamo a volerci dire quello  
che ha visto, le impressioni  
che ne ebbe, ed anche quelle  
che aveva prima; insomma  
tutto quello che sa che sia  
riferibile a questa rotta.

Borsari. Io dirò alle S. S. che  
quando a Ferrara correva  
la voce che questa coronella  
non fosse esistita al punto



Camera dei deputati  
Archivio storico

da poter sostenere una piena  
 si fece dunque una dimo-  
 ne nella provincia, si fece  
 una specie d'inchiesta giu-  
 diciale, ed io ebbi l'incarico  
 di farla una verità.

Presidente: A che rittà?

Bovaris: Mi signore. Perché allora la  
 coronella era in demolizione,  
 e si poteva vedere l'interno.

L'impressione che mi fece fu  
 questa, che, secondo me, non ho  
 trovato che fosse fatta col  
 regolo d'arte, ho veduto di-  
 cordo li a Stessini, ho veduto che  
 molti interstizi erano nell'ar-  
 me; ho veduto che la terra non  
 era stata battuta, e quindi non  
 si poteva riguardare come una  
 gine omogenea, compatta, perché



Camera dei deputati  
 Archivio storico

L. Borsari

ho trovato della sabbia vivai-  
sima, del terreno sabbionoso,  
del terreno forte, o fin della terra  
cuorosa. Dunque era ben diffi-  
cile con tutte queste terre farsi  
un'omogeneità di costruzione.  
Per cui io giudico che non fosse  
costrutta secondo le regole prescri-  
tte dall'arte e dalla pratica.  
Perchè se dove cominciare dal  
furo dei cordoli sottili; battuti;  
pubblici dalleerbe e dalle materie



Camera dei deputati

Presidente. Ma inteso che anche prima  
della notturna si fossero questi  
dubbi?

Borsari. No, signore, prima no: io non ebbe  
mai occasione di parlarne, ne  
l'aveva mai veduto.

Presidente. Non è a mia cognizione che gli  
interferenti fossero trepidanti?

Borsari, No, signore. Oggetto che non  
abbiamo occasione di parlare.

Presidente. Per cui non ha altro da  
dire?

Borsari. No, signore. Quello che ho  
scritto, quello che ho veduto sono  
pronto anche a giurarlo per-  
ché sono fatti, ed i fatti non  
possono cambiarsi.

Presidente. Avrebbe qualche cosa da sug-  
gerire alla Commissione,  
massime nella sua posizione,  
come del paese, e come dell'orto,  
onde provvedere anche nell'au-  
gustare per il sistema di servizio  
di questi argini, di costruzioni,  
di manutenzione?

Borsari. A me sembrerebbe, per esempio,  
che la guardia dei casoni non  
è ben fatta. Io vedo general-  
mente che adesso questi casoni

A. Brocchi

sono tenuti molto distanti  
l'uno dall'altro. Una volta  
si sono fatte sull'argentera  
varie piazzette, che sono tutte  
numerate, e su ciascuna si  
mettono un'azione. Ora ogni  
due o quattro piazzette si no-  
mettono. La sorveglianza  
~~che sorvegli~~ è più diradata.  
Ue avviene quindi che, scende-  
ndo uno sconcerto istantaneo,  
alle volte, più passano in ve-  
rità, per la distanza dei ca-

soni.

Perche' i casi devono  
avere due nomi; e poi si  
fanno delle ronde alla notte.  
Io non mi sono trovato pres-  
sente, ma sentii a dire che  
dopo esse battono la sommata



Camera dei deputati

Archivio storico

Borsari

dell'argine, mentre una volta si usava forte percorrere parte sulla sommità, parte sull'inghia, perché, quando avvenivano dei sifoni, dall'inghia si vedono, mentre dalla sommità non si possono vedere. È vorrebbe dunque una sorveglianza più fitta.

Presidente. Questo cambiamento di sistema di sorveglianza da quanto tempo venne introdotto?

Borsari. Mi pare che sia dal 1864, dove essere stata una modificazione ~~istata~~ suggerita dall'ingegnere Goretti, se non erro.

Prima erano i proprietari che facevano i casoni, ed ognuno doveva mandare i suoi uomini, gli attrezzi occorrenti in caso di bisogno. Mi ricordo che nel



Camera dei deputati  
Archivio storico



1839  
L. Borsari

1839 mandavano anche  
barroccio colle bestie bovine.  
Dopo si è creduto di abbando-  
nare questo sistema, e si fece  
un appalto; ed ora dipende  
dall'appaltatore, dipende dalla  
ingegnere in capo il dire la ne-  
cessitate venuti; la ne mette-  
rete trenta.

Presidente: Non vi fu una domanda  
dei possidenti istessi che si mu-  
tasse sistema?

Borsari: Non lo so dire. So che a tempo  
si lagnava di questo sistema.  
Potrebbe anche darsi che sia  
venuta la proposta. Credo  
che sulla riva sinistra si  
conservi ancora l'antico  
sistema.



Camera dei deputati  
Archivio storico


Presidente. Avrebbe altro da aggiun-  
gore?

Borsari. No, signore.

Presidente. Allora non abbiamo che  
a ringraziarlo.

(È conziato.)



 Camera dei deputati  
Archivio storico

(È sottoscritto l'onorevole  
Ferriani.)

Presidente. Vorrei le preghiamo a dirci  
ciò che crede conveniente perché  
noi possiamo adempire al  
nostro compito, cioè di conosce-  
re possibilmente le cause della  
rotta di Guardia Ferrarese,  
e poi anche, se credono, d'in-  
dicare quei provvedimenti che  
sarebbero più utili per evitare  
in avvenire un tale disastro.

Ma fu uno dei membri eletti  
dal Consiglio provinciale per  
l'inchiesta; se vuole dire alla  
Commissione parlamentare d'  
inchiesta quello che sa, ~~non~~  
~~avrebbe~~ gliene saremo grati.



Camera dei deputati

Archivio storico

Leccesi. Adò che in quanto a cogni-  
zioni tecniche, io non ne ho  
nessuna, perchè sono avvocato.  
Adò poi ancora che io non ho  
alcunamente cognizioni locali,  
perchè io prima del disastro  
quale ho colla sua casa in quella  
località, una senza farci a le-  
una osservazione. Dopo il disas-  
tro poi non ci sono stato.

Il concetto che mi sono forma-  
to dalle ragioni che hanno

prodotta la rotta l'ho rac-  
colto, non tanto dalle notizie,  
quanto dalle deposizioni testi-  
moniali alle quali ho assistito  
nell'epoca in cui vi si prestava  
i miei colleghi.

Io direi dunque che noi fum-  
mo nominati dal Consiglio  
provinciale a formare parte

di quest'incubita. Si cominciò  
il lavoro come Commissione,  
allora si disse: noi vogliamo fare  
~~per~~ una cosa che abbia una  
legalità, perché si procedeva  
che non si sarebbe fermato  
alla provincia di Ferrara: e  
si prese un notaio: e perciò  
ogni deposizione si guardava  
dalla firma del notaio e di  
due testimoni. Poi ~~per~~ a quelli  
che venivano a deporre si di-  
ceva che dovevano dire la  
verità; dappoi si osservava loro  
che non erano obbligati a  
deporre, se lo volevano, depo-  
nere.

Ma, dopo fatti alcuni esam-  
mi, venne un ordine, il quale  
diceva che questa procedura  
era illegale (che non era stata  
sanzionata la decisione Consiglio).

Allora si disse; procediamo  
avanti come cittadini. E post  
così si fece. E se vedramo i  
verbali, appureremo che si  
disse ai detenuti; badate che  
non deponete, più davanti  
a gente avente un mandato  
ufficiale, ma davanti a  
cittadini.

Io ebbi solo ieri sera l'ultima  
chiesta governativa, per cui  
poco ho potuto leggere; ma  
nonstante ho veduto che si  
dice, che quei testimoni furono  
subornati. Io dico che qui  
sperare perché tutto è possibile.  
In quanto a me prima degli  
esami, non conoscevo nessuno  
degli interrogati. Li ho veduti  
entrare; si presentavano, si chie-  
deva loro chi erano; poi si fa-



~~A Giannini.~~

cevano loro le domande.

Si dice poi che si trascurano le loro deposizioni. Questo non è vero. Anzi vedremmo in alcune parti che si sono notate persino dei vocaboli del vernacolo, appunto perchè non si alterasse il senso della cosa.

Si dicono poi altre cose che non sono vere.

Ma di più che se ben si vede, vi è qualche deposizione che non è poi in via totalmente contraria nè agli appellatori, nè agli ingegneri, e vi è notata egualmente. Se si fosse voluto notare solo ciò che è contrario ad alcuni di questi signori, badando alle voci vere che si convevano, ma che non sono state accolte, perchè non avevano fondamento, ~~perchè~~ venivano da operai i quali ~~si~~



Camera dei deputati  
Archivio storico

L. Bonpiani

saputo che abbiamo lavorato male, che abbiamo portata della sabbia, della cuora, degli stegni, si sarebbe detto molto di più a loro carico; ma noi non avevamo documenti. Ma noi abbiamo avuta la rotta, ed allora si ebbe il testimonio, e non solo uomini d'arte allora, ma tutti quelli che avevano gli occhi in fronte vedevano queste cose. Allora, queste deposizioni si sono accettate, perché portavano la causa della corruzione, che è quella di avere lavorato spi, e noi avevamo la conferma di quello che dicevano uomini dell'arte. Quando sono venuti dicendoci: il Bonpiani è venuto a Ferrara che era povero, ed è partito che



Camera dei deputati  
 Archivio storico



era ricco; egli aveva intelligenza  
con un appaltatore, e poi  
quest' appaltatore lo ha por-  
tato a Roma; di questo cose  
vediamo le S. S. che  
non c'è neppure un atto  
nella nostra inchiesta. Questi  
sono le omissioni state fatte.

Quanto alla domanda, quale  
concetto me ne sono fatto io,  
dico che io non ne aveva nes-  
una. Io non sapeva neppure  
dove fossero posti gli argenti.  
I miei beni sono da un'altra  
parte, ed ho speso anche molto  
a tenere lontane le acque a  
Sabbioncello. Io non ebbi il  
minimo danno.

Io non aveva dunque nessuna  
idea.

Nei fontanacci so che in altro  
incontri ne sono avvenuti, e



Camera dei deputati  
Archivio storico

~~S. Ferrarini.~~

veduamo pua nte? ne sono  
che furono formati colle terre  
di tubi comunicanti.

Dopo queste disgrazie sono  
queste accuse?

Io ho accettato di far parte  
di quella Commissione, perché  
ho sentito a dire che bisognava  
che in essa si facesse un legale.

Ho sentito alcuni che hanno  
incominciato per le loro deposi-  
zioni, dicendo che erano interes-  
sati; ed allora io dissi: diamo  
la verità, ma sono interpellati.

Dopo poi si sono sentiti di quelli  
non interpellati, e questi risponde-  
vano le stesse cose.

Qui si disse: questa gente  
adduce dei fatti, e sta bene,  
ma essi non sono uomini di  
scienza. Ed allora si sentirono

217

~~F. Ferrarini~~

uomini di scienza.

dunque, ripeto, io da tutte  
 queste deposizioni sono stato  
 condotto a credere che quell  
 origine non fosse stata costuit  
 to bene.



 Camera dei deputati  
Archivio storico

Presidente A' formare questo convincimento c'è entrato un esame suo della Coronella?

Ferriani No, signore. Ho premesso che non ci sono stato mai. Sono stato una volta sola sul luogo ad assistere degli esami nella seconda e terza sezione, ho sentito le deposizioni di quelle persone e nient'altro, ma non ho veduto niente. Il concetto che mi sono formato è non per cognizione mia, non per avere veduto, ma per quello che ho sentito dai testimoni confrontato con quello che hanno detto le persone dell'arte, Magnoni, Barbantini ed altri.

Presidente Senta, signor Ferriani, noi non ~~supponiamo~~ <sup>supponiamo</sup> minimamente che la Commissione abbia detto o fatto suggestione)



L. Presidente alcuna onde indurre taluno a deporre in questo o in quel modo, ma Ella vede che la cosa prende già un aspetto assai delicato. La Commissione provinciale fu mossa dall'idea di conoscere la verità e di trarne le conseguenze onde vedere se ci fosse colpa in qualcheuno e se dei colpevoli ci saranno, quelli che avranno manciato ne dovranno rispondere); c'era poi anche una Commissione incaricata di verificare i danni, la questione è quindi delicatissima perchè ci sono anche di mezzo gli interessi individuali delle persone danneggiate. Ora, fatta questa premessa noi qui troviamo delle torine di gente che vengono, direi



Camera dei deputati  
Archivio storico

quasi con una forma  
identica ad aunarci se  
stessi. Non è grassata per  
la mente a Lei l'idea  
che, all'infuori della Com-  
missione, ~~che intenzionalmente~~  
fosse preparata, dirci, la  
deposizione di questa gente,  
che ci potesse essere qualcuno  
che, estraneamente la forma-  
lasse per indurre queste  
persone a venire a deporre  
con forma identica, con  
alcune esclusioni e inclusioni  
personali e a loro danno?

Perchè in queste deposizioni  
dicono apertamente: noi  
per maggior lucro abbiamo  
contravvenuto.

A Lei che è estraneo quanto  
all'interesse, che è legale,  
e della cui moralità non  
dubitiamo punto non si è  
presentato questo dubbio?



# 221. L. Presidente L'impressione che ci ha fatto quale è stata?

Ferriani A me, ~~aperta~~ dubbio non si è balenato certamente. Qui non si è trattato d'altro che di un allentamento dalle solite forme degli interrogatori. Si trattava di un numero troppo grande di persone e per non consumare un tempo lunghissimo in formalità che poi in definitiva sarebbero tornate inutili, invece di sentire questi testimoni uno per uno, li abbiamo sentiti, direi così, in blocco. D'altronde vedemmo che le loro deposizioni erano press'a poco tutte eguali; abbiamo pensato di farne entrare 10 o 12 assieme, fare le interrogazioni schivamente e sperimentalmente, e sentire cosa rispondevano, scerverando gli uni dagli altri se le



Camera dei deputati  
Archivio storico

risposte non collimavano.  
 Ne abbiamo fatto venire  
 anche da lontano perché io  
 ho detto: se prendete di quelli  
 che hanno avuto il danno  
 non potranno a meno di  
 esagerare le cose, quindi  
 ne abbiamo intesi di quelli  
 che dalla rotta non avevano  
 sofferto niente.

Quando poi si è cominciata  
 a spargere la voce che di  
 aveva qualche cosa da dire  
 fosse venuto, è stata una  
 vera invasione. Si sa come  
 accade in questi casi, la  
 giornata o mezza giornata  
 era loro pagata, questo solo  
 bastava per farli accorrere  
 a frotte. E non tutti quelli  
 che sono venuti si sono  
 sentiti. Ce ne sono rimasti  
 di quelli che dicevano di avere  
 lavorato là, ed anzi io feci  
 l'operazione che quelli



Camera dei deputati  
 Archivio storico



rifinitati forse avrebbero deposto in senso contrario, perché gli altri erano pochi, che tutti concordi nelle loro deposizioni.

Potrebbe anche darsi che parte di questa gente fosse stata consigliata a deporre, piuttosto in un senso che nell'altro, questo lo credo bene. quelli che vi avevano interesse, che hanno avuto il massimo danno è naturale che, essendo del luogo, conoscessero e cercassero di conciliare in loro favore quelli che avevano lavorato.

Presidente Questa non sarebbe gran cosa, ma dico che avessero procurato con altri mezzi di indurli a deporre così.

Ferriani Eh questi individui credono che la loro responsabilità non si estenda al di là dell'appaltatore, di quello che dava loro gli ordini.



Ferrari Non vanno a pensare tanto in là, hanno certe idee sulla moralità pubblica!

On. Botta Ne avevano delle idee!

Presidente Legge alcuni brani delle deposizioni dei lavoratori.  
Pagine 24, 25, 26 e 27 dell'inchiesta provinciale. n.° XVI XVII. XVIII. I

che queste deposizioni appunto noi desideravamo da lei qualche schiarimento.

Ferrari Io credo che di tutti questi testimoni molti, come dissi, siano principalmente venuti per pigliare una giornata di paga con poca fatica, tanto più che era giorno di festa. Voterei un'altra cosa. a tutti gli illetterati gli esami li feci io riappimendo le loro risposte. Quelle persone poi che sanno discorrere e formare le loro idee in discreto italiano quest'le

225' A. Ferriani loro depurazioni le hanno  
date e noi non ci abbiamo  
meffa una sillaba.  
Dagli illetterati naturalmente  
si raccoglievano e certe frasi  
in dialetto si mettevano  
le stesse.

Presidente Ha qualche cosa da aggiun-  
gere relativamente all'  
inchiesta a cui ha appreso?

Ferriani niente. Le cose sono proce-  
dute come ho detto. La rela-  
zione però l'ha fatta il  
Marchese Pegoli, dandocene  
~~una~~ versione prima di stamparla.  
Quello che si è soppresso sono  
le voci che correvano perché  
non avevano fondamento.  
Non si poteva intaccare  
dietro semplici voci la  
riputazione delle persone.  
E poi certe cose si facevano  
di nascosto, gli impiegati  
non ne sapevano niente.

Presidente

Avrebbe qualche cosa da suggerire per quello che riguarda l'avvenire, sul contegno da tenersi per evitare possibilmente simili disastri?

Ferriani

Una cosa sola. La provincia deve sostenere in gran parte le spese di queste opere di difesa, eppure nella scelta degli impiegati che debbono dirigere questi lavori non ha alcuna parte. È una cosa che mi ha sempre fatto senso; vedo che nel resto il popolo che paga ha parte nel fare le leggi e nel votare i tributi, ma nel caso nostro gli ingegneri sono nominati dal Governo e noi non ci eravamo per niente.

Presidente

La sua osservazione sta bene, ma io le faccio riflettere che

# 227 Il Presidente è un servizio speciale, il quale richiede un'unità di comando piuttosto concentrata. Il Governo non ci guadagna niente, fa le spese.

Ferriani Io non intendo dire che noi della provincia dovremmo entrare nell'esecuzione dei lavori; sono d'avviso io pure che la parte esecutiva dev'essere concentrata, unica, dittatoriale, dirò così, ma nella nomina degli impiegati, dicevo io.

Presidente Capisco. Ella accenna all'intervento della parte che paga.

Ferriani Ma non mai nella parte esecutiva. La dittatura è necessaria quando ci sono dei pericoli che riguardano la cosa pubblica.

Presidente Ha qualche cosa da dirci sul contegno del personale, sui bisogni dell'avvenire?

Ferriani Su quest'argomento non ho  
cognizioni. Non saprei cosa dire.

Presidente Non sul personale nominativo,  
ma sul sistema.

Ferriani Ho sentito a dire, non dall'  
alto, ma dal basso personale  
che in occasione delle piene,  
quando i proprietari avevano  
essi l'obbligo di provvedere  
alla guardia, c'era una  
quantità maggiore di caserri.

Questo è indubitato. Doppiamente  
allora, avevo un contratto  
con un uomo al quale dovevo  
in compenso sette napoleoni

d'argento all'anno, e quest'  
uomo era obbligato di recarsi  
sul posto alla guardia, quan-  
do l'occorrenza si presentava.  
Dimostrò, per dire, franca-  
mente la verità, pare che  
gli ordini fossero meglio ob-  
servati al tempo del Governo  
pontificio e la custodia  
fosse più severa e migliore.

# 229

Ferriani quando facevamo noi par-  
-ticolari la spesa di questo  
servizio. Ora noi siamo  
stati esentati.

Presidente Le risulta che questo mu-  
-tamento di sistema sia au-  
-venuto dietro domanda della  
provincia?

Ferriani Questo non lo so. Mi arrivò  
un giorno una carta colla  
quale mi si diceva che ero  
esonerato da quest'obbligo.  
Soggiungerò che nel gennajo  
ho potuto verificare anch'io  
che i casi sono meno fre-  
-quenti di quello che erano.

Presidente Se non ha altro da dire  
La ringraziamo.

—  
Il signor Ferriani  
è  
licenziato  
—

E' introdotto il signor  
Cavalieri.

Presidente Ella fu indicato alla Commis-  
sione come uno degli sfor-  
tunati che subiscono maggiori  
danni.

Cavalieri Mi perdoni, credo ci sia un  
errore, perchè noi non abbiamo  
avuto danni dalla rotta,  
abbiamo avuto soltanto il  
pericolo di averla. Sottos-  
tiamo però a un'inondazione,  
dirò così, postuma perchè  
abbiamo una giacenza d'acqua  
per mancanza di scoli.

Presidente La Commissione avrebbe  
desiderio di sentire da lei  
se ha qualche cosa da dire  
sulla rotta avvenuta qui  
a Guandu-Ferrarese, ed an-  
che sull'altra rotta di trac-  
imazione che ha inondato  
delle altre parti, ed egian-  
do se ha considerazioni a fare  
su ciò che sia conveniente



Il Presidente per rimediare all'avvenire.

Cavalieri Io non sono tecnico, mi occupo d'affari di Banca, non sono quindi competente e non potrei forse che ripetere sotto varie forme quello che sarà già stato detto da persone di me più competenti affai. Il ripetere qui tutte le diatribe lo credo ozioso; lo avvisare poi ai rimedi lo credo impossibile, dal canto mio perché sono affatto estraneo a questa materia.

Presidente Permetta. Io intendo parlare di rimedi amministrativi e disposizioni legislative, non di cose tecniche.

Cavalieri Ripeto che io non potrei che ridire quello che sarà già stato detto da altri, e poi senza cognizione di causa per avvalorare quello che verrei dicendo, perché il

L. Cavalieri ripetero che in piazza ta-  
luni dicevano una cosa e  
gli altri un'altra, che taluni  
fanno ricadere la colpa  
sugli ingegneri ed altri sulla  
costruzione di quella famosa  
coronella mi pare una  
cosa così trita, che il sen-  
tire una voce di più sopra  
quest'argomento non mi  
pare che possa essere di  
alcuna utilità pratica.  
In generale ho sentito dire  
che il corpo del genio  
civile bisognerebbe che fosse  
più attivo, più numeroso, ma  
non so se questo bisogno  
indicato abbia fondamento  
di ragione.  
Noi siamo in una condi-  
zione infelicissima con questo  
fiume alle spalle e, avendo  
delle possidenze è certo che  
siamo sempre in continuo  
timore.



Presidente Lei, ed i suoi agenti hanno potuto accorgersi che nelle varie popolazioni che può avere in questi dintorni abbiano avuto occasione di sorgere delle lagnanze o per la deficienza di sorveglianza, o perdo avessero maggiore efficacia i sistemi anteriori?

Cavaliere Parlando localmente di noi, non ci siamo trovati nella condizione di rimarcare questi difetti, bisognerebbe che fosse avvenuta la rotta ad Ostiglia, perchè noi avessimo dei danni. Da noi il fiume è stato tenuto in freno. Una sera sola si è parlato di pericolo di rotta ed io mi recai appunto a dare delle disposizioni in campagna per salvarci se accadeva la



# 234

Il Cavaliere disgraziato ma poi fortunatamente il pericolo di disdegno e non accadde alcun male.

Presidente La ringraziamo della sua compiacenza.

Il sig. Cavaliere  
è  
licenziato.



Camera dei deputati

La seduta è levata alle  
ore

8 e 3/4